

Sanità e salute

3. Sanità e salute

In questo capitolo si fornisce un quadro sulla struttura dell'offerta sanitaria, sulle condizioni di salute e sugli stili di vita della popolazione.

La struttura dell'offerta sanitaria rappresentata riguarda l'assistenza territoriale e quella ospedaliera. La prima è costituita dalle strutture e dalle risorse di personale deputate all'assistenza di base, sia di tipo medico sia diagnostico e ad altri servizi alla persona come l'assistenza domiciliare integrata o quella fornita in strutture residenziali o semiresidenziali. Si tratta di un'offerta più capillare sul territorio rispetto a quella di tipo ospedaliera, che costituisce l'offerta di livello più alto fornita dal Servizio sanitario nazionale, sia in termini di intensità di cure sia in termini di risorse finanziarie assorbite. I dati utilizzati provengono da flussi di origine amministrativa del Ministero della salute (Sistema informativo sanitario).

Il quadro sulle condizioni di salute della popolazione si basa sui dati di mortalità, con un focus sui suicidi (indagine Istat sulla mortalità per causa), sulle principali diagnosi di dimissione ospedaliera (schede di dimissione ospedaliera del Ministero della salute), sui casi di malattie infettive (indagine Istat sulle notifiche delle malattie infettive e dati relativi all'Aids forniti dall'Istituto superiore di sanità) e sui dati relativi all'abortività (indagini Istat sulle dimissioni dagli istituti di cura per aborto spontaneo e sulle interruzioni volontarie di gravidanza). Il quadro si completa con le informazioni fornite dall'indagine multiscope Istat sulle famiglie, che consente sia di conoscere lo stato di salute percepito dalla popolazione sia di descrivere le principali caratteristiche degli stili di vita degli italiani.

Per saperne di più...

- ◆ ISTAT. *I.stat: il tuo accesso diretto alla statistica italiana*. Roma. <http://dati.istat.it>.
- ◆ ISTAT. *Sistema informativo territoriale su sanità e salute*. Roma: 2012. (Banca dati, 20 luglio). <http://www.istat.it/it>.

Struttura dell'offerta di assistenza territoriale

L'obiettivo dell'assistenza sanitaria territoriale è promuovere la salute mediante attività di educazione alla salute, medicina preventiva, diagnosi, cura e riabilitazione di primo livello. I settori di intervento sono: l'assistenza offerta dalla medicina di base, il servizio di continuità assistenziale, le cure domiciliari, l'assistenza agli anziani e ai disabili. Le cure domiciliari, oltre che con l'assistenza dei medici e pediatri di famiglia e della continuità assistenziale (ex guardia medica), vengono effettuate attraverso forme differenziate di assistenza domiciliare integrata con l'apporto di diversi operatori (infermieri, fisioterapisti, specialisti, servizi sociali eccetera) e sono attivate e ruotano attorno alla figura del medico di famiglia, che rappresenta il principale riferimento per le cure di base del cittadino. Secondo gli indirizzi e le modalità operative definite a livello regionale, il medico di medicina generale svolge forme di assistenza domiciliare quali l'assistenza domiciliare integrata, l'assistenza domiciliare programmata nei confronti di pazienti non ambulabili e l'assistenza domiciliare nei confronti di pazienti in residenze protette e collettività.

Per quanto riguarda l'assistenza distrettuale, i medici di medicina generale nel 2009 sono circa 46 mila (**Tavola 3.1**), l'offerta mostra un leggero calo con un valore di 7,7 medici ogni 10 mila abitanti rispetto al valore dell'anno precedente (7,8). Sebbene il contratto dei medici di medicina generale preveda che si possano assistere fino a un massimo di 1.500 pazienti, il dato medio nazionale è significativamente al di sotto di tale soglia: 1.134 assistiti per medico. A livello territoriale, se si esclude il caso della provincia autonoma di Bolzano con un numero medio di 1.583 assistiti per medico, la variabilità regionale passa da 1.022 in Umbria a 1.317 in Lombardia. Negli ultimi anni, dal 2008 al 2009, si ha un leggero aumento del numero di assistiti per medico: pari

Per saperne di più...

- ◆ ISTAT. *L'ospedalizzazione dei pazienti con disturbi psichici: anni 2007-2008*. Roma: 2011. (Tavole di dati, 18 marzo). <http://www.istat.it/it>.
- ◆ ISTAT. *Disabilità in cifre*. Roma. <http://www.disabilitaincifre.it>.

mediamente a 10 assistiti in più a livello nazionale. Lo stesso valore anche nel passaggio tra il 2007 e il 2008 era positivo e ogni medico guadagnava circa 10 assistiti. Per quanto riguarda l'offerta di medici pediatri, sul territorio nazionale nel 2009 operano circa 7.700 medici pediatri: circa 9 ogni 10 mila bambini fino a 14 anni. Valori superiori a 10 si sono registrati in Valle d'Aosta, Emilia-Romagna, Umbria, Abruzzo, Sicilia e Sardegna. Il numero medio di bambini assistiti è pari a 857 nel 2009. Escludendo il valore alto della provincia autonoma di Bolzano, si passa da 708 bambini assistiti in Valle d'Aosta a 967 in Veneto. Il numero di bambini assistiti per pediatra risulta in leggero aumento dal 2008 al 2009 – circa 16 unità in più per medico – così come dal 2007 al 2008.

Gli ambulatori e i laboratori pubblici e privati convenzionati sono circa 16 ogni 100 mila abitanti nel 2009 (Tavola 3.2). Negli ultimi tre anni la dotazione ha subito una leggera riduzione: dal 2007 al 2008 si è avuta una variazione di -0,3 e dal 2008 al 2009 di -0,2.

I servizi di guardia medica sono 4,9 ogni 100 mila abitanti, valore leggermente in diminuzione negli ultimi tre anni (Tavola 3.3). Erano 5,1 nel 2007 e 5,0 nel 2008. In calo anche il numero di medici di guardia medica nel corso dei tre anni di osservazione, nel 2009 sono 20,5 ogni 100 mila abitanti, nel 2007 e 2008 erano rispettivamente 22,1 e 21,8. Inoltre, si riducono le ore di servizio per medico di guardia medica dal 2009 al 2008 di -19 ore.

L'assistenza domiciliare integrata costituisce un servizio sanitario di fondamentale importanza in una società come quella italiana in cui il processo di invecchiamento della popolazione è molto evidente: assicura al domicilio del paziente prestazioni di medicina generale, specialistica, infermieristiche domiciliari e di riabilitazione, di aiuto domestico da parte dei familiari o del competente servizio delle aziende, di assistenza sociale. Nel 2009 il servizio è attivo in 147 Asl su 148 (Tavola 3.6). Negli anni precedenti si è verificata invece una fluttuazione: nel 2007 erano 165 su 171 e nel 2008 erano 154 su 157. Nell'ultimo anno di disponibilità dei dati tutte le regioni hanno il servizio attivo nella totalità delle Asl, fa eccezione la Sicilia in cui in una sola Asl non è attivo il servizio. I pazienti assistiti al proprio domicilio sono aumentati nel corso degli anni: da 475 mila nel 2007 a 494 mila nel 2008, fino ad arrivare a 533 mila nel 2009. Gli anziani ultrasessantacinquenni che usufruiscono dell'assistenza domiciliare costituiscono una quota molto rilevante del totale: a livello nazionale la percentuale ammonta all'84 per cento.

Per quanto riguarda i Centri unificati di prenotazione sono aumentate in percentuale le Asl che hanno attivato il servizio, passando da 141 (su 157) nel 2008 a 134 (su 148) nel 2009. In aumento, sempre in percentuale, anche le Asl che forniscono un servizio di trasporto per pazienti sottoposti a dialisi: erano 88 (su 157) nel 2008 sono diventate 91 (su 148). Nel 2009 le Asl che hanno il Dipartimento di salute mentale attivo sono 146, quelle che hanno attivo il Dipartimento materno-infantile sono 122 e quelle che hanno attivo il Dipartimento di prevenzione sono 143.

Un'altra tipologia di servizi che svolge un ruolo importante sia nel favorire il processo di deospedalizzazione sia nel garantire una risposta adeguata alla domanda sanitaria proveniente da persone non autosufficienti o con gravi problemi di salute è rappresentata dalle strutture per l'assistenza semiresidenziale e residenziale. Nel periodo 2008-2009 si assiste a un potenziamento di questi servizi: i posti letto nelle strutture per l'assistenza residenziale sono passati da 191 mila nel 2008 a 201 mila nel 2009, con un incremento pari al 5 per cento in un anno; negli stessi anni i posti per l'assistenza semiresidenziale sono passati da circa 43 mila a 46 mila, corrispondente in questo caso a un aumento del 7 per cento. In Italia ci sono 33 posti letto ogni 10 mila abitanti in strutture residenziali e circa 8 posti letto ogni 10 mila abitanti in strutture semiresidenziali (Tavola 3.7). A livello territoriale l'offerta di posti letto in strutture residenziali e semiresidenziali presenta un gradiente territoriale Nord-Mezzogiorno.

Struttura e attività degli istituti di cura

Le informazioni sulla struttura e l'attività degli istituti di cura sono elaborate dall'Istat a partire dai dati rilevati dal Ministero della Salute. Il Ministero, mediante appositi modelli di rilevazione (modelli Hsp), raccoglie informazioni sui dati anagrafici degli istituti di cura pubblici e privati, le caratteristiche organizzative, i posti letto ordinari e in day hospital, le apparecchiature tecnico-biomediche di diagnosi e cura e i dati di attività dei reparti ospedalieri.

Il servizio ospedaliero è a tutt'oggi il settore sanitario che assorbe più risorse economiche, ma si sta orientando sempre più verso il trattamento delle patologie acute e delle casistiche più complesse, nel tentativo di razionalizzare l'utilizzo delle risorse e di trasferire le prestazioni che richiedono cure mediche di bassa intensità verso i servizi sanitari territoriali. I documenti di programmazione sanitaria, nazionali e regionali, stilati negli ultimi anni raccomandano infatti lo sviluppo e il potenziamento di setting assistenziali alternativi al ricovero in regime ordinario come il Day Hospital, la Day Surgery, il day service, la lungodegenza riabilitativa residenziale, l'attività ambulatoriale, l'assistenza domiciliare.

I dati del 2008 si riferiscono a 1.259 istituti di cura, di cui il 51,2 per cento sono pubblici (Tavola 3.8).

Un'analisi degli ultimi dieci anni (1998-2008) evidenzia il calo significativo del numero di istituti pari al 15,4 per cento.

Nello stesso arco temporale si assiste a una decisiva riduzione del numero di posti letto ordinari per cui la dotazione media per 1.000 abitanti passa dal 5,3 al 3,7.

Le differenze territoriali nell'offerta di posti letto ordinari sono rimaste nel tempo pressoché invariate (Tavola 3.9), la dotazione più elevata si registra al Centro (4,1 posti letto per 1.000 abitanti), la più bassa nelle Isole (3,3 posti letto per 1.000 abitanti). La dotazione minima di posti letto ordinari in rapporto alla popolazione residente nel 2008 si registra in Umbria con 3 posti letto per 1.000 abitanti, quella massima pari a 4,8 nel Lazio.

Negli istituti di cura pubblici e privati accreditati nel 2008 si registrano circa 25 mila posti letto in regime di day hospital e circa 7 mila in regime di day surgery.

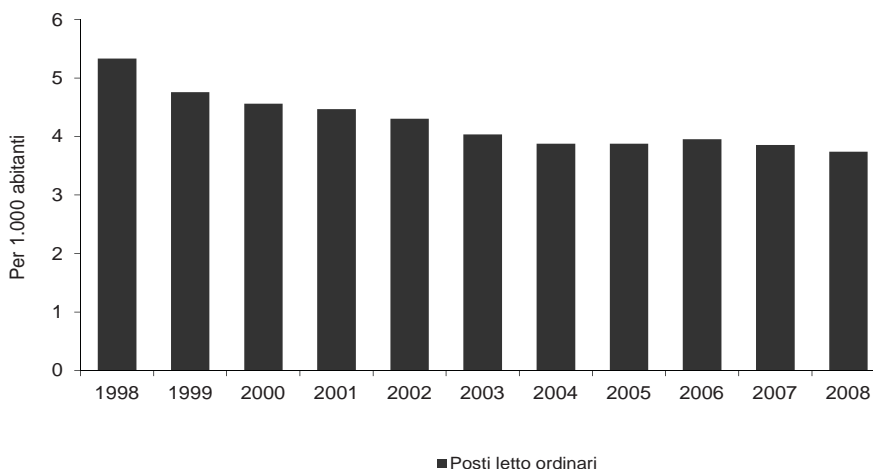
Per quanto riguarda il tasso di ospedalizzazione, parallelamente all'andamento dell'offerta di posti letto, è andato diminuendo nel tempo, in particolare in regime ordinario, sceso a 134 per 1.000 residenti nel 2008.

Dall'analisi della figura 3.2 emergono tassi particolarmente elevati per Molise e Provincia autonoma di Bolzano, pari rispettivamente a 165 e 161 per 1.000 residenti. I tassi più bassi di ospedalizzazione si registrano in Piemonte

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Struttura e attività degli istituti di cura: anni 2007*. Roma: 2011. (Comunicato stampa, 30 novembre). <http://www.istat.it/it>.

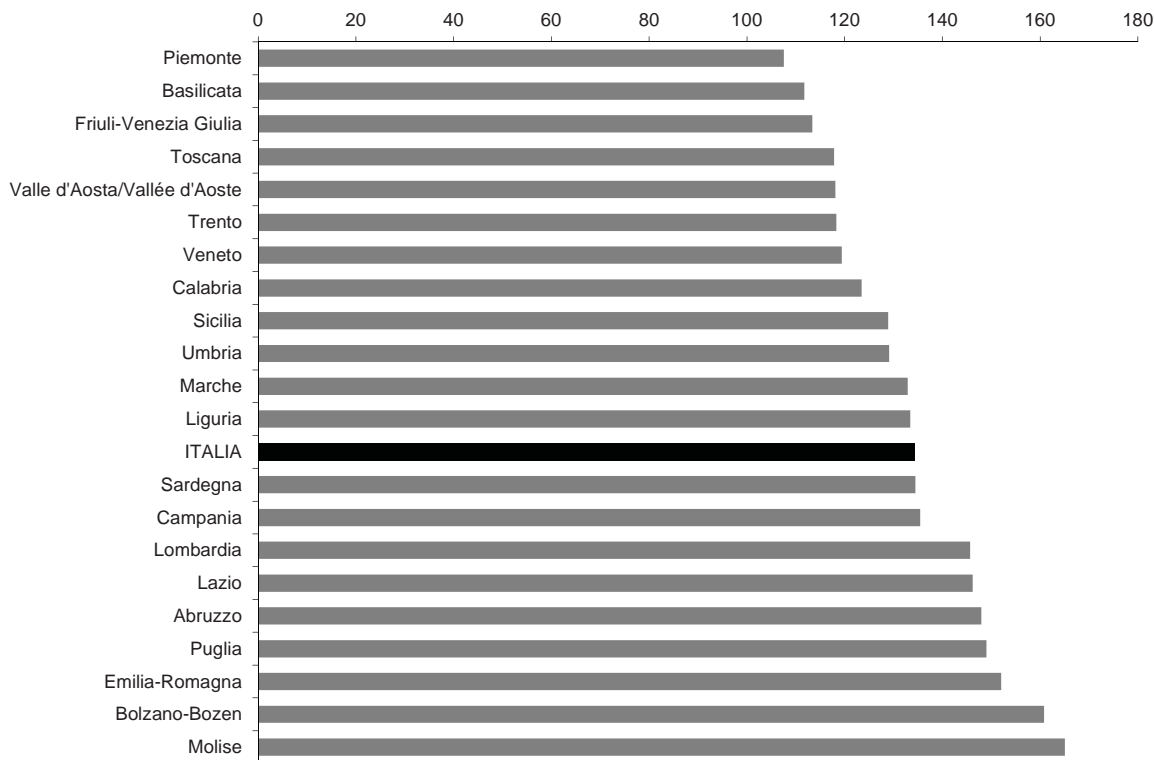
Figura 3.1
Posti letto ospedalieri ordinari per 1.000 abitanti - Anni 1998-2008



e Basilicata, rispettivamente attestati a 108 e 112 per 1.000 residenti. L'attività di day hospital fornita dalle strutture pubbliche e private accreditate si è concretizzata in circa 8 milioni di giornate di presenza.

Per quanto riguarda l'attività di pronto soccorso, nel corso del 2008 si registrano circa 22 milioni di accessi alle strutture di pronto soccorso, di questi circa il 16 per cento si è trasformato in un ricovero ospedaliero.

Figura 3.2
Tasso di ospedalizzazione in regime ordinario per 1.000 abitanti per regione - Anno 2008



Dimissioni dagli istituti di cura

La scheda di dimissione ospedaliera (Sdo) rappresenta lo strumento ordinario per la raccolta delle informazioni relative a ogni paziente dimesso dagli istituti di cura pubblici e privati in tutto il territorio nazionale ed è stata istituita dal Ministero della salute con il decreto ministeriale del 28 dicembre 1991, e definita parte integrante della cartella clinica.

La Sdo contiene sia le informazioni anagrafiche, sia le informazioni cliniche relative a tutto il periodo di degenza del paziente fino alla sua dimissione.

Le informazioni relative al quadro patologico del paziente vengono codificate utilizzando per le diagnosi la classificazione Icd-9-cm (International classification of diseases, IX revision, clinical modification). Tale classificazione è periodicamente aggiornata, pertanto a partire dai dati riferiti all'anno 2009 viene utilizzata la versione italiana del 2007.

Le informazioni relative le diagnosi sono utilizzate dal sistema Drg (Diagnosis related groups) che è alla base del metodo di finanziamento degli istituti di cura, basato su tariffe specifiche associate alle singole classi. Anche di questa classificazione vengono effettuati aggiornamenti periodici. A partire dai dati riferiti al 2009 si utilizza la versione 24 del sistema Drg che comprende 538 categorie finali. I codici del sistema Drg sono a loro volta ricondotti a

25 categorie diagnostiche principali (Major diagnostic categories – Mdc), che raggruppano le malattie e i disturbi relativi a un unico organo o apparato, seguendo la suddivisione in settori della classificazione internazionale delle malattie.

I codici della classificazione Icd-9-cm, oltre ad essere utilizzati dal sistema Drg, sono aggregati secondo la classificazione per diagnosi e interventi denominata Acc (Aggregati clinici di codici). Gli Acc associati alla versione 2007 della Icd-9-cm sono costituiti da 259 classi di diagnosi e 231 classi di interventi e procedure.

Nel 2010 le Sdo ammontano a circa 11,3 milioni e sono in costante diminuzione nel tempo (380 mila in meno rispetto al 2009) per effetto del trasferimento di alcuni casi dal setting ospedaliero a quello territoriale. Di conseguenza anche le giornate di ricovero si riducono attestandosi a 71,9 milioni (1,5 milioni in meno rispetto al 2009).

Le diminuzioni più significative si registrano per i ricoveri per acuti sia per l'attività in regime ordinario che per quella in day hospital, a conferma del fatto che è in corso un processo di deospedalizzazione verso il regime ambulatoriale e territoriale. Questa tendenza è confermata anche dal fatto che aumenta la quota di ricoveri chirurgici a discapito dei ricoveri medici: il rapporto tra le dimissioni con Drg medico e quelle con Drg chirurgico continua a diminuire, attestandosi a 1,42 nel 2010, a conferma del costante miglioramento dell'appropriatezza nell'utilizzo dell'ospedale.

Sono leggermente in crescita i ricoveri di riabilitazione in regime ordinario e i ricoveri di lungodegenza.

Nelle tavole riportate in questo capitolo si presentano i dati relativi alla casistica prevalente per numerosità dei casi trattati attraverso i primi 50 Drg e i primi 50 Acc di diagnosi in ordine decrescente. I primi 50 Drg rappresentano il 46 per cento dei casi totali e i primi 50 Acc di diagnosi il 55 per cento. In entrambi i casi si rileva come nei posti più alti delle graduatorie vi siano i ricoveri connessi alla gravidanza e al parto, alle malattie cardiache e vascolari, alle malattie dell'apparato respiratorio e dell'apparato digerente, al trattamento delle neoplasie.

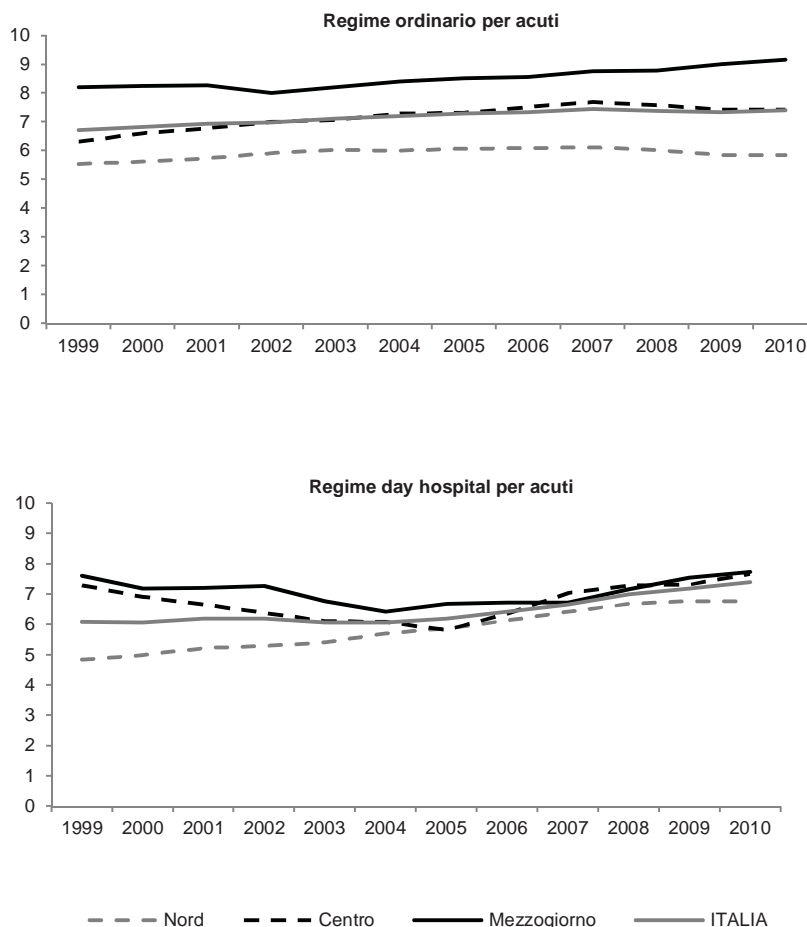
La mobilità ospedaliera interregionale riguarda quei pazienti che, per motivi di varia natura, si ricoverano in una regione diversa da quella di residenza. In alcuni casi la mobilità si giustifica con la vicinanza geografica con strutture di altre regioni, oppure dipende dalla presenza in altre regioni per motivi di studio o lavoro. In altri casi le motivazioni sono legate alle condizioni di salute e quindi alla necessità di usufruire di prestazioni di alta specializzazione non erogate dalla propria regione o alla maggiore fiducia nei servizi ospedalieri di altre regioni.

Nel 2010 i ricoveri effettuati dai pazienti in una regione diversa da quella di residenza sono circa 535 mila, il 7,4 per cento (riferito ai soli residenti in Italia). Anche in regime di day hospital la quota di ricoveri effettuati fuori regione è pari al 7,4 per cento, per un totale di circa 220 mila ricoveri. Il fenomeno è in aumento nel tempo: nel 1999 la percentuale di emigrazione ospedaliera ammontava al 6,7 per cento per i ricoveri in regime ordinario per acuti e al 6,1 per cento per i ricoveri in day hospital.

Nel tempo si riscontrano delle differenze significative tra i due regimi di ricovero per ripartizione geografica. Per i ricoveri in regime ordinario la percentuale di emigrazione ospedaliera fuori regione è costantemente più bassa al Nord, mentre è più elevata e in crescita nel Mezzogiorno. Il Centro presenta livelli e trend analoghi a quelli della media nazionale. Per i ricoveri in day hospital, la percentuale di emigrazione ospedaliera nei primi anni del periodo di osservazione era più elevata al Centro e nel Mezzogiorno e più bassa al Nord, mentre a metà periodo si osserva una tendenza alla convergenza per cui le differenze per ripartizione si riducono e nel 2010 variano dal 6,7 per cento del Nord al 7,7 per cento del Centro e del Mezzogiorno (Figura 3.3). I principali poli di attrazione sono concentrati nelle regioni del Centro-Nord.

Figura 3.3

Emigrazione ospedaliera fuori regione per regime di ricovero e ripartizione geografica - Anni 1999-2010 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazione Istat su dati del Ministero della salute

Dimissioni dagli istituti di cura per aborto spontaneo

L'aborto spontaneo (As) è l'interruzione involontaria della gravidanza prima che il feto sia vitale, cioè capace di vita extrauterina indipendente. La legge italiana definisce l'As come l'interruzione involontaria di gravidanza avvenuta entro il 180° giorno compiuto di amenorrea.

In seguito all'entrata in vigore della legge n. 194 del 22 maggio 1978, l'Istat ha avviato due indagini parallele: quella sulle interruzioni volontarie della gravidanza e quella sulle dimissioni ospedaliere per aborto spontaneo. Quest'ultima rileva solo i casi per i quali si sia reso necessario il ricovero (in regime ordinario o in day hospital) in istituti di cura sia pubblici che privati. Quindi gli aborti spontanei non soggetti a ricovero non vengono rilevati.

Tra i vari esiti della storia riproduttiva della donna, il fenomeno dell'abortività spontanea ha assunto un'importanza rilevante nel corso del tempo: il numero assoluto dei casi registrati è passato da 56.157 (riferiti all'anno 1982) a 73.722 (nell'anno 2010, dato provvisorio), con un aumento del 31 per cento (Tavola 3.12). Anche l'indicatore utilizzato per studiare tale fenomeno, ovvero il rapporto di abortività spontanea, mostra un aumento del 57 per cento passando da 89,2 casi di aborto spontaneo per mille nati vivi nel 1982 a 140,41 nel 2010 (dato provvisorio).

Per saperne di più...

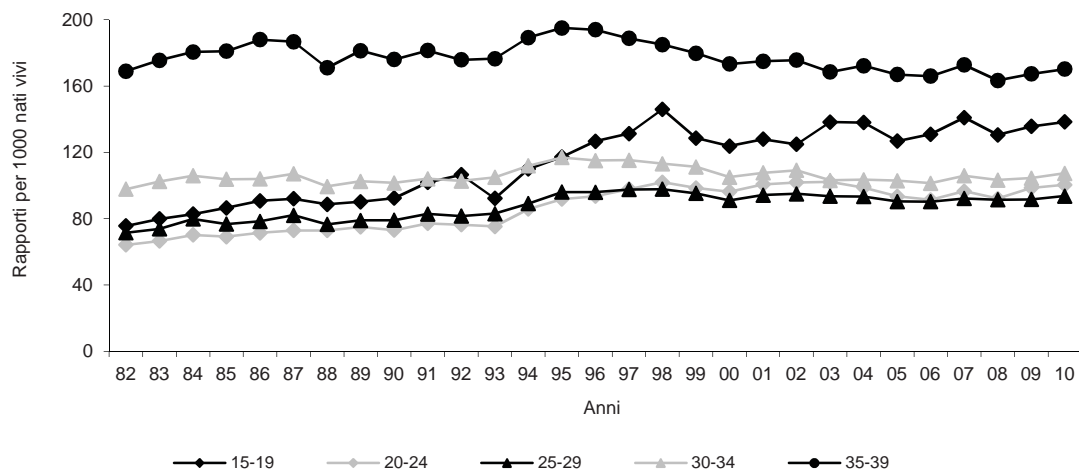
♦ ISTAT. *Dimissioni dagli istituti di cura per aborto spontaneo: anni 2008-2009*. Roma: 2011. (Tavole di dati, 7 luglio). <http://www.istat.it/it>.

L'età avanzata della donna risulta essere un fattore a cui si associa un rischio di abortività più elevato: ad esempio i rapporti di abortività riferiti alla classe di età 40-44 anni (non rappresentati nel grafico) sono oltre il doppio di quelli della classe di età precedente (35-39 anni). Più in generale i livelli di abortività crescono al crescere dell'età della donna e un rischio significativamente più elevato si nota a partire dalla classe di età 35-39 anni quando il valore dell'indicatore supera di circa il 60 per cento quello riferito alla classe d'età precedente.

Da sottolineare il rischio delle giovanissime (15-19 anni), che sperimentano livelli di abortività spontanea superiori rispetto alle tre classi di età successive (20-24, 25-29 e 30-34) con un trend nettamente in crescita (oltre l'80 per cento dal 1982 al 2010).

Figura 3.4

Rapporti di abortività spontanea specifici per età - Anni 1982-2010 (a)



(a) I dati riferiti all'anno 2010 sono da considerarsi provvisori.

Per saperne di più...

♦ ISTAT. *L'interruzione volontaria di gravidanza in Italia: anno 2008-2009*. Roma: 2011. (Comunicato stampa, 9 dicembre).

Le differenze territoriali sono abbastanza costanti nel tempo: i valori più elevati si sono osservati al Nord fino alla seconda metà degli anni Novanta quando è il Centro a prevalere sul resto d'Italia. Al contrario, il Mezzogiorno ha presentato sempre i valori più bassi, anche se nel 2010 il rapporto di abortività è paragonabile a quello del Nord.

Considerando il dettaglio regionale, si può affermare che il valore più elevato del Lazio influenza nettamente il trend crescente di abortività spontanea del Centro, mentre nel Mezzogiorno la Campania ha un peso rilevante nel determinare valori sempre inferiori alla media nazionale. Nel 2010, dall'analisi del dato provvisorio, le regioni che hanno i valori minimi del rapporto standardizzato di abortività spontanea sono l'Umbria, la Valle d'Aosta e la Liguria, in contrapposizione al Lazio, Calabria Veneto e Molise che invece hanno i valori più elevati.

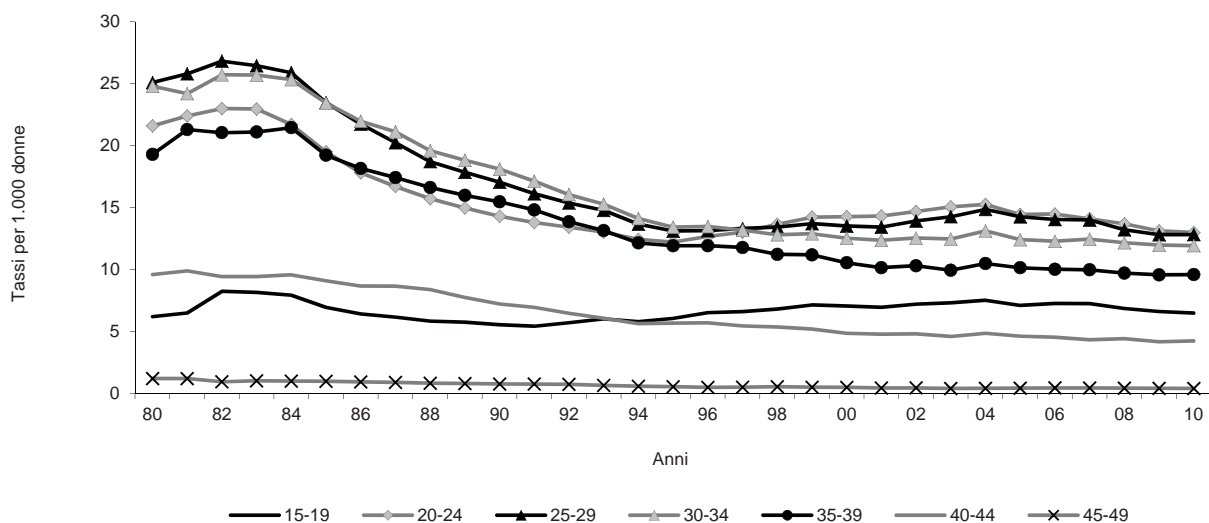
Interruzioni volontarie di gravidanza

L'indagine sulle interruzioni volontarie di gravidanza (Ivg) (avviata dall'Istat in seguito all'entrata in vigore della legge n. 194 del 22 maggio 1978) rileva gli interventi effettuati nelle strutture pubbliche e private autorizzate ad effettuare l'Ivg.

Tramite modelli individuali e anonimi compilati da parte del medico che procede all'intervento si raccolgono informazioni riguardanti le caratteristiche sociodemografiche della donna, la sua storia riproduttiva pregressa e la tipologia dell'intervento.

Il tasso di abortività (calcolato per mille donne di età 15-49 anni), per l'anno 2010 (dato provvisorio), è risultato essere pari a 7,9. Dopo un decennio di assestamento attorno al valore 9 per mille, nell'ultimo periodo (a partire dal 2005) i valori hanno iniziato a diminuire per tutte le classi di età (Figura 3.5).

Figura 3.5
Tassi di abortività volontaria specifici per età - Anni 1980-2010 (a)



(a) I dati riferiti all'anno 2010 sono da considerarsi provvisori.

Le differenze territoriali non risultano essersi modificate significativamente nel corso degli ultimi anni. Considerando il tasso standardizzato, per eliminare le influenze dovute alla differente struttura per età, si osserva dal dato provvisorio che nel 2010 la ripartizione con il più elevato ricorso all'Ivg risulta essere il Centro con 9,1 casi ogni mille donne, mentre situazione opposta presenta il Mezzogiorno il cui valore è pari a 7,9 (Tavola 3.13).

Approfondendo il dettaglio territoriale e osservando i dati per regione, il valore più elevato del tasso standardizzato spetta alla Liguria con 11,8 Ivg ogni mille donne, seguita dall'Emilia Romagna (il cui tasso è pari a 10,6) e dal Piemonte (10,5). La Provincia autonoma di Bolzano presenta invece il valore più basso pari a 5,0, seguono Veneto e Sardegna con lo stesso valore uguale a 6,0.

A partire dal 1995 l'Istat rileva anche la cittadinanza della donna che ricorre all'Ivg. Si è quindi potuto verificare che la quota di Ivg effettuata da donne straniere è andata costantemente aumentando nel corso del tempo, fino ad arrivare a 33,4 per cento nel 2010 (dato provvisorio). Questa percentuale è fortemente legata alla presenza sul territorio di donne straniere: infatti assume il suo valore massimo superando la quota del 43 per cento in Veneto, Emilia Romagna e Umbria, mentre in Molise è pari al 4 per cento (valore minimo).

Notifiche di malattie infettive

La rilevazione dei dati sulle malattie infettive viene effettuata congiuntamente dall'Istat, il Ministero della salute e l'Istituto superiore di sanità.

L'intero sistema informativo delle malattie infettive e diffuse è regolato dal decreto ministeriale del 15 dicembre 1990, con il quale il Ministero della salute ha stabilito l'elenco delle malattie infettive e diffuse che danno origine a particolari misure di sanità pubblica, sulla base delle esigenze di controllo epidemiologico e di integrazione del sistema informativo sanitario nazionale. Il decreto in questione prevede l'obbligo per il medico di notificare tutti i casi di malattie infettive e diffuse pericolose per la salute pubblica di cui sia venuto a conoscenza nell'esercizio della sua professione. Le Aziende

sanitarie locali (Asl) sono tenute, a loro volta, a comunicare le informazioni, ricevute dai medici, con modalità diverse a seconda dei tipi di malattia.

Dal punto di vista sanitario, il monitoraggio dei casi notificati ha lo scopo di individuare e seguire la loro stagionalità per predisporre i mezzi di prevenzione e di lotta alle malattie infettive.

Di seguito si presenta il quadro epidemiologico dei dati relativi alla tubercolosi aggiornati al 2009.

La tubercolosi è una malattia infettiva di rilevanza mondiale: ogni anno si registrano oltre 9 milioni di nuovi casi e circa 2 milioni di decessi. In Italia l'incidenza di questa malattia è pari a circa 7 casi ogni 100.000 abitanti e, quindi, il nostro paese è classificato dall'Organizzazione mondiale della sanità come "a bassa endemia" (<10 casi di malattia/100.000 abitanti).

I gruppi di popolazione "a rischio" sono soprattutto i soggetti nati all'estero di 25-34 anni e gli anziani italiani di 65 anni e oltre.

Per le persone nate all'estero negli ultimi anni, nonostante il numero di casi di tubercolosi sia in forte aumento e attualmente rappresenti circa il 50 per cento dei casi totali, i tassi di incidenza sono andati riducendosi. Il rischio relativo rispetto alla popolazione italiana rimane comunque 10-15 volte più elevato.

Analizzando il paese di nascita risulta che è in costante diminuzione la proporzione di casi in persone provenienti dall'Africa, mentre sono in aumento i casi provenienti dall'Est europeo, in particolare dalla Romania, con un tasso grezzo d'incidenza pari a circa 80 casi per 100.000 rumeni residenti in Italia. I paesi con tassi d'incidenza superiori ai 100 casi per 100.000 residenti sono Etiopia, Pakistan, Senegal, Perù, India, Costa d'Avorio, Eritrea, Nigeria e Bangladesh.

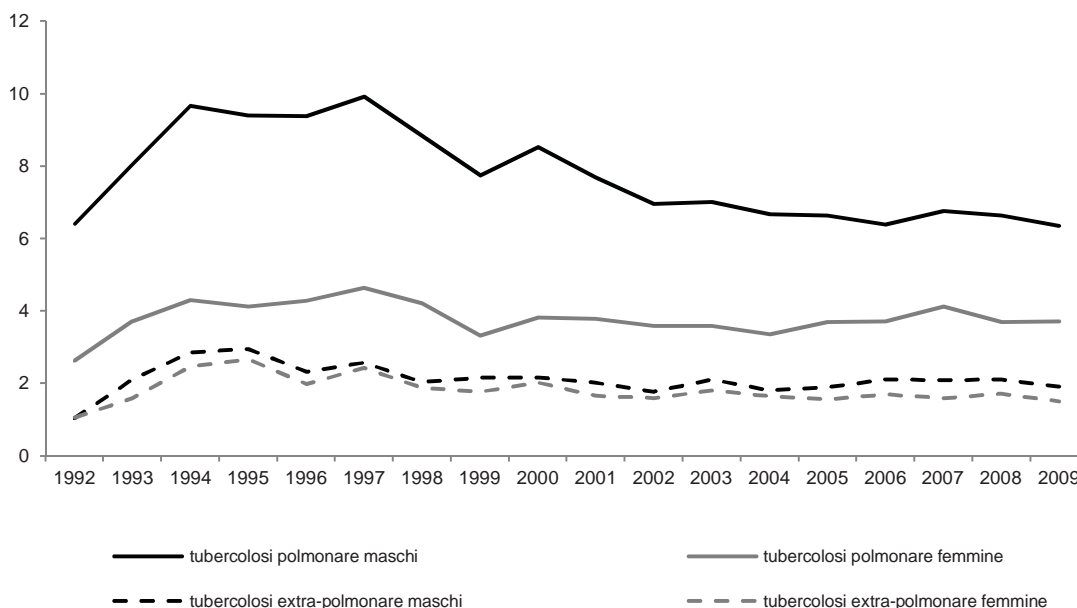
Nel 2009 sono stati notificati in Italia 4.246 casi di tubercolosi (polmonare, extra-polmonare e miste; queste ultime non sono riportate nella tavola del presente capitolo), il 4 per cento in meno rispetto al 2008.

Il 64 per cento dei casi è notificato dalle regioni del Nord, il 23 per cento da quelle del Centro e solo il restante 13 per cento dalle regioni del Mezzogiorno.

I tassi grezzi d'incidenza sono più elevati in Lombardia, nella provincia autonoma di Trento, in Liguria, in Emilia-Romagna e nel Lazio.

Figura 3.6

Tassi standardizzati di incidenza della tubercolosi per sede e sesso - Anni 1992-2009 (valori per 100.000 residenti)



La malattia colpisce maggiormente gli uomini rispetto alle donne. Inoltre circa il 70 per cento dei casi riguarda tubercolosi di tipo polmonare, il 24 per cento sono tubercolosi extra-polmonari e il restante 6 per cento è relativo a forme miste.

Analizzando il trend dei tassi standardizzati per età d'incidenza delle tubercolosi polmonari ed extra-polmonari, si osserva una tendenza all'aumento tra il 1992 e il 1994, seguito da una sostanziale stabilità nel triennio successivo. Alla fine degli anni Novanta si registra una diminuzione dei tassi, mentre dopo il 2000 i tassi tendono a stabilizzarsi, con l'eccezione delle tubercolosi polmonari negli uomini che continuano a diminuire.

Mortalità per causa

Nell'anno 2009 il numero dei decessi avvenuti in Italia ammonta a 588.438; in particolare, 286.619 uomini e 301.819 donne (Tavola 3.15). Di questi, 2.046 sono decessi avvenuti nel primo anno di vita, 1.130 dei quali tra i maschi e 916 tra le femmine (Tavola 3.18). Il tasso grezzo di mortalità complessivo nel 2009 è pari a 9,8 per mille abitanti, confermando un trend in lieve aumento come già osservato a partire dal 2006. Per gli uomini il tasso è pari a 9,8 per mille abitanti e per le donne il valore è 9,7. Continua il processo di avvicinamento dei livelli di mortalità dei due sessi soprattutto a causa dell'aumento dei decessi femminili.

Dall'anno 2008 al 2009 si registra un lieve aumento sia del numero assoluto di decessi nel primo anno di vita, che passano da 1.997 casi a 2.046 nel 2009, sia del tasso di mortalità infantile che da un valore pari a 3,5 per mille nati vivi passa a 3,6 per mille. Distinguendo per genere, nei maschi si osserva un aumento nel tasso di mortalità infantile da 3,8 per mille nati vivi del 2008 a 3,9 del 2009; nelle femmine l'aumento è da un tasso pari a 3,2 per mille nati vivi del 2008 a 3,3 del 2009.¹

L'analisi della mortalità per causa del 2009 evidenzia ancora una volta che i più elevati quozienti di mortalità per 100 mila abitanti sono quelli relativi alle malattie del sistema circolatorio con un valore pari a 373,5 per tutta la popolazione. Distinguendo per genere tuttavia, si osserva un importante cambiamento nella graduatoria delle cause di morte; per gli uomini infatti le malattie del sistema circolatorio costituiscono nel 2009 la seconda causa con un quoziente di 334,6 per 100.000 abitanti, mentre per le donne il quoziente di mortalità è pari a 410,2 per 100.000 e resta il più alto rispetto alle altre cause. Come noto, i tassi grezzi di mortalità calcolati rapportando il numero dei decessi osservati per la popolazione complessiva, pur rappresentando una misura della frequenza reale del fenomeno nella popolazione, risentono della struttura per età della popolazione stessa. Valori più elevati dei tassi osservati nelle donne rispetto agli uomini possono pertanto essere dovuti alla struttura per età più anziana delle prime rispetto ai secondi.

Al secondo posto tra le cause di decesso si collocano i tumori (il 30 per cento del totale dei decessi) sebbene con una differenza per genere: essi infatti costituiscono la prima causa di morte per gli uomini (il quoziente è pari a 337,3 per 100 mila abitanti) e la seconda per le donne (245,7 per 100.000).

Al terzo posto si trovano i decessi per malattie del sistema respiratorio, il cui tasso grezzo generale ha nel 2009 un valore pari a 66,4 per 100 mila abitanti. Il tasso per genere tuttavia è molto diversificato con valori pari a 76,4 per 100 mila abitanti per gli uomini e 56,9 per le donne. Anche questa differenza per genere, come già quella osservata per le malattie del sistema circolatorio, fa sì che per le donne la graduatoria dei livelli di mortalità per causa sia diversa da quella maschile, infatti il terzo posto della graduatoria femminile è relativo alla mortalità per disturbi psichici e malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi con un tasso pari a 73,5 per 100 mila abitanti (per gli uomini il tasso per queste cause è invece pari a 48,6 per 100 mila abitanti).

Per saperne di più...

- ◆ ISTAT. *Cause di morte 2009*. Roma: 2012. (Tavole di dati, 28 marzo). <http://www.istat.it/it>.
- ◆ ISTAT. *Cause multiple di morte: anno 2009*. Roma: 2012. (Tavole di dati, 3 luglio). <http://www.istat.it/it>.
- ◆ ISTAT. *Decessi, caratteristiche demografiche e sociali: anno 2008*. Roma: 2011. (Tavole di dati, 14 aprile). <http://www.istat.it/it>.

¹ Nell'analisi storica della mortalità per causa non sono al momento disponibili i dati per il 2004 e il 2005, anni per i quali la codifica delle cause di morte è stata sospesa.

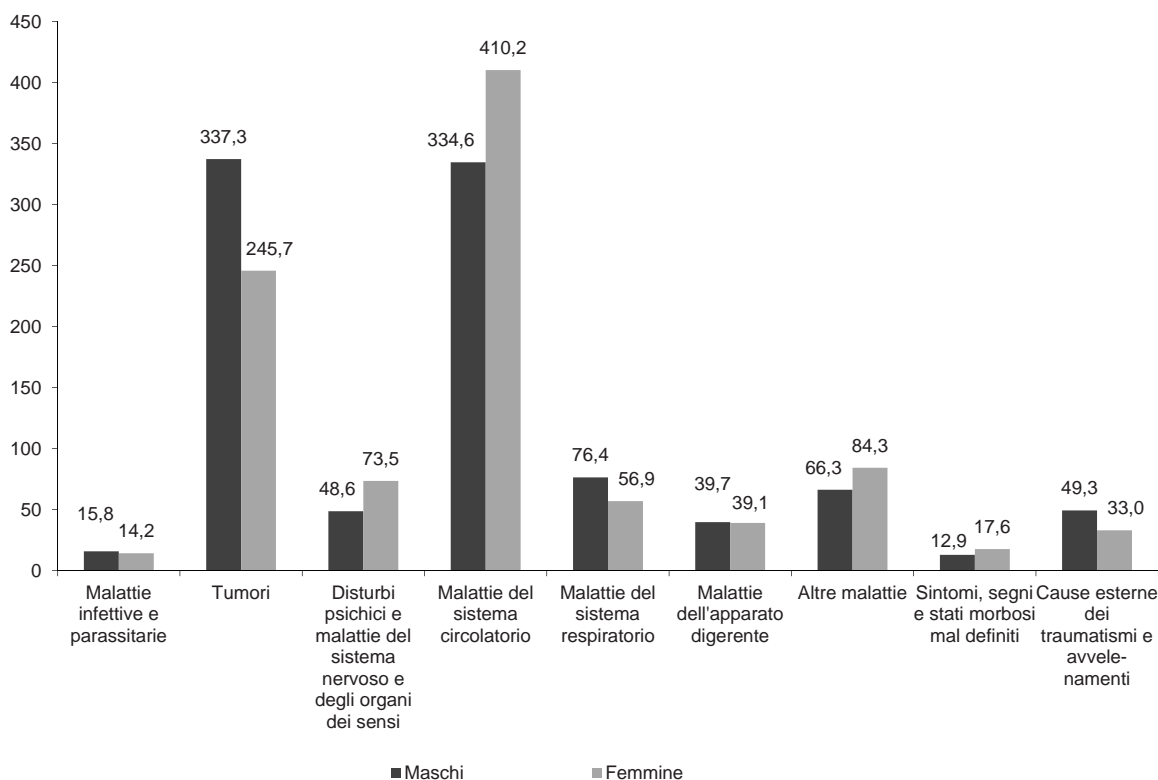
Per le cause di morte violenta nel 2009 si rileva un tasso pari a 40,9 per 100 mila abitanti, con valori più elevati tra gli uomini rispetto alle donne: 49,3 per 100 mila uomini contro 33 per le donne.

Un esame della struttura per età dei dati di mortalità per causa evidenzia forti variazioni. Nei bambini e nelle bambine in età compresa tra 1 e 14 anni i decessi per tumori e malattie del sistema circolatorio raggiungono il 35,9 per cento (solo per i tumori la percentuale è di 28,1), percentuale molto più bassa di quella osservata per la popolazione complessiva (67,9 per cento). Negli adolescenti e nei giovani adulti maschi (15-29 anni) tale proporzione è ancora più ridotta (21,5 per cento), infatti la quasi totalità degli eventi in questa fascia di età è attribuibile piuttosto a cause di natura violenta (63,7 per cento del totale dei decessi maschili).

Nelle età centrali della vita (30-59 anni) le principali cause di morte sono i tumori maligni (46 per cento), per i quali si registra un numero assoluto di decessi maschili di 1,1 volte superiore a quello delle femmine. I decessi per malattie del sistema circolatorio costituiscono complessivamente, per questa fascia di età, il 18,9 per cento degli eventi con valori assoluti 3 volte superiori negli uomini rispetto alle donne.

Al crescere dell'età i decessi riconducibili a malattie del sistema circolatorio aumentano, sia in termini assoluti (fino agli 89 anni di età) che relativi e, tra gli ultraottantenni, costituiscono la causa di morte più frequente. Tra gli eventi fatali che si verificano nella popolazione italiana oltre gli ottanta anni, quasi un decesso su due è riconducibile a questo grande gruppo di cause con una percentuale più elevata nelle donne rispetto agli uomini (50,2 per cento contro 42,6).

Un esame della geografia della mortalità complessiva del 2009 evidenzia livelli più elevati nelle regioni del Centro e del Nord rispetto a quelle del Mezzogiorno ([Tavola 3.16](#)).

Figura 3.7**Morti per gruppi di cause e sesso - Anno 2009** (quozienti per 100.000 abitanti)

L'analisi della mortalità per causa a livello territoriale ha una particolare caratterizzazione che vede tutte le regioni del Mezzogiorno con i livelli sostanzialmente più bassi per i tumori. Nel Nord e nel Centro, al contrario, la mortalità per queste cause è più elevata della media nazionale tranne che nel Trentino-Alto Adige e nel Veneto. Per quanto riguarda le malattie del sistema circolatorio la geografia che si osserva è invece più variabile: valori inferiori alla media nazionale si riscontrano sia in alcune regioni del Mezzogiorno sia in alcune regioni del Nord, mentre valori più elevati si registrano in tutte le regioni del Centro tranne il Lazio nonché nelle restanti regioni del Nord e del Mezzogiorno.

Per la mortalità infantile infine, l'analisi temporale per gruppi di cause e sesso nel periodo dal 2003 al 2009 evidenzia andamenti sostanzialmente decrescenti e tendenti alla stabilità negli anni più recenti (Tavola 3.18). In particolare, dei 2.046 decessi registrati complessivamente nel 2009, 28 casi sono riconducibili a malattie infettive e parassitarie, 43 a malattie del sistema respiratorio, 470 a malformazioni congenite e ben 1.198 casi ad alcune condizioni morbose di origine perinatale.

A livello territoriale i dati del 2009 continuano a evidenziare una più elevata mortalità infantile nelle regioni del Mezzogiorno rispetto a quelle del Nord: 4,1 decessi per mille nati vivi contro 3,1 per il Nord (3.19). L'aumento osservato nel 2009 del quoziente di mortalità infantile nel Centro (4 decessi per mille nati vivi), rende quest'area geografica molto simile al Mezzogiorno per il livello di mortalità infantile e con valori superiori alla media nazionale (3,6 per mille nati vivi).

Mortalità per suicidio

L'Istat rileva il fenomeno dei suicidi attraverso due indagini: la rilevazione sui "Decessi e le cause di morte", di fonte sanitaria, e quella sui "Suicidi e tentativi di suicidio", di fonte giudiziaria. Uno studio sulle due fonti ha evidenziato che i dati non sempre sono coerenti tra loro: in particolare, l'indagine "Decessi e cause di morte" ha una migliore copertura del fenomeno, le statistiche di fonte giudiziaria registrano negli ultimi anni il 20-25 per cento in meno di casi rispetto a quanto misurato dalla fonte sanitaria.

L'Istat fornirà, d'ora in avanti, i dati sui suicidi solamente utilizzando la rilevazione sui "Decessi e cause di morte" poiché, tenendo anche conto degli stringenti requisiti di qualità richiesti sia dall'Organizzazione Mondiale della Sanità sia dai recenti regolamenti introdotti dalla Comunità europea, è la fonte più attendibile per le analisi del fenomeno dei suicidi in Italia e permette l'armonizzazione delle statistiche sui suicidi con quelle prodotte negli altri Paesi. Per questo motivo nella presente edizione dell'*Annuario statistico italiano* l'analisi del fenomeno della mortalità per suicidio è riportata in questo capitolo e non più nel capitolo "Giustizia".

Nel periodo 1993-2009 (ultimo anno al momento disponibile), la mortalità è diminuita significativamente da 8,3 a 6,7 suicidi ogni centomila abitanti (Prospetto 3.1), con piccole variazioni su livelli storicamente bassi negli ultimi anni.

Analizzando i quozienti per classe di età, risulta evidente come il fenomeno dei suicidi cresca all'aumentare dell'età: da 1,4 suicidi per centomila abitanti fra gli under25 si arriva a 6,1 tra i 25 e i 44 anni, 8,4 fra i 45 e i 64 anni fino a 11,3 per le persone di oltre sessantacinque anni che è otto volte più alta rispetto alla classe più giovane. La composizione per sesso evidenzia la maggiore propensione dei maschi al suicidio, più di tre volte superiore a quella delle femmine. Il tasso più alto è raggiunto dagli uomini anziani con 21 per centomila abitanti.

Rispetto all'inizio del periodo considerato, le fasce di popolazione per le quali si è avuta la diminuzione più significativa, quasi un dimezzamento del numero di suicidi ogni centomila abitanti, sono quelle dei maschi fino a 24 anni (da valori vicino a 4 per centomila nel 1993 a 2,1 nel 2009) e delle femmine di oltre sessantacinque anni (da 8,4 a 4,3). Importanti riduzioni (quasi un terzo di suicidi in meno rispetto al valore d'inizio periodo) si sono registrate anche tra le donne con meno di 24 anni (da 0,9 a 0,6 per centomila) e tra quelle

Per saperne di più...

- ◆ ISTAT. *Suicidi e tentativi di suicidio: anno 2009*. Roma: 2011. (Tavole di dati). <http://www.istat.it/it>.

comprese nella classe di età 45-64 anni (da 5,5 a 3,7), oltre che fra gli uomini over65, i quali pur rimanendo la classe di età più a rischio, passano da 30,4 a 21 suicidi per centomila abitanti, con un forte calo a partire dal 1999. Fra i maschi, una tendenza all'aumento dei suicidi si è registrata negli ultimi anni nella classe di età tra 45 e 64 anni.

Prospetto 3.1**Decessi per suicidio per classe di età e genere - Anni 1993-2009 (a) (valori assoluti e quozienti)**

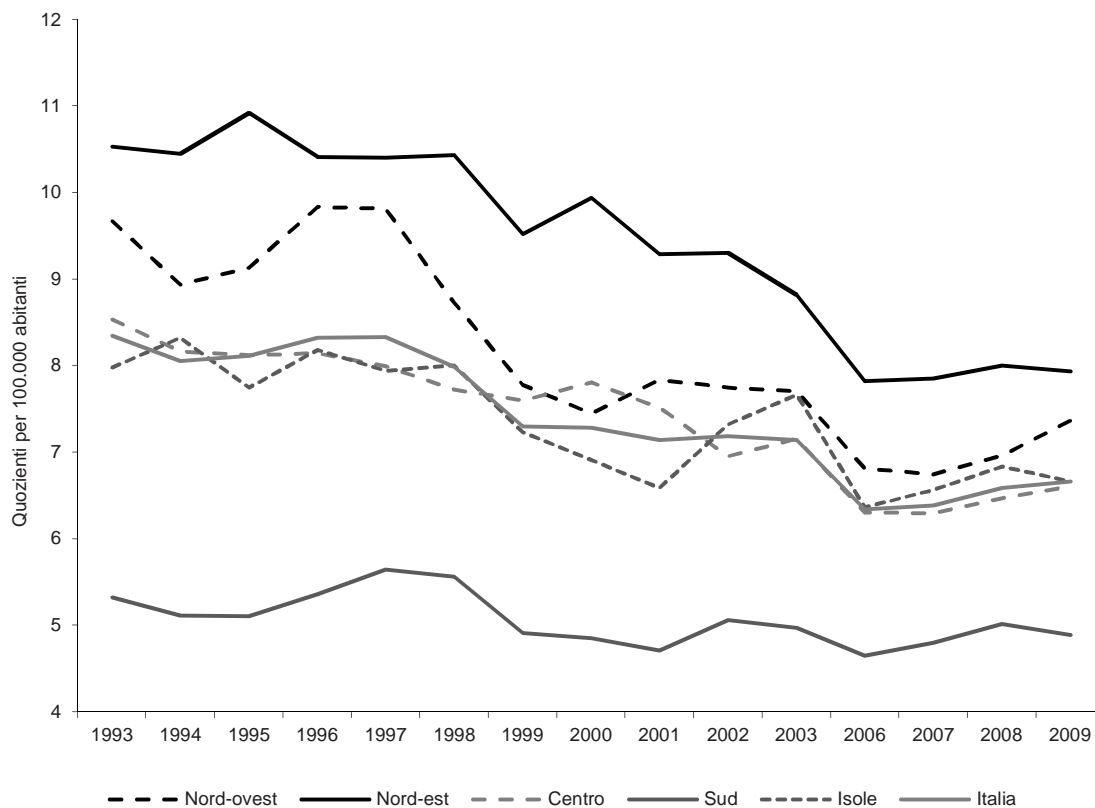
ANNI	Classi di età (anni)														
	Maschi					Femmine					Totale				
	Fino a 24	25-44	45-64	65 e oltre	Totale	Fino a 24	25-44	45-64	65 e oltre	Totale	Fino a 24	25-44	45-64	65 e oltre	Totale
QUOZIENTI (per 100.000 abitanti)															
1993	3,9	11,9	15,7	30,4	12,9	0,9	3,1	5,5	8,4	4,1	2,4	7,5	10,5	17,4	8,3
1994	4,1	11,6	14,2	29,8	12,5	1,0	3,2	4,9	7,7	3,9	2,6	7,4	9,4	16,7	8,1
1995	3,9	11,3	14,5	30,0	12,6	0,8	3,1	5,2	7,8	3,9	2,4	7,2	9,7	16,9	8,1
1996	4,1	11,7	15,0	27,7	12,7	0,9	3,4	5,6	8,2	4,2	2,5	7,5	10,2	16,2	8,3
1997	4,3	11,4	14,9	29,8	13,0	1,0	3,4	4,8	7,4	3,9	2,7	7,4	9,7	16,6	8,3
1998	3,8	11,2	13,9	29,7	12,6	0,9	3,1	4,5	6,7	3,6	2,4	7,2	9,1	16,1	8,0
1999	3,3	10,6	12,3	25,8	11,4	0,9	3,0	4,3	6,1	3,5	2,1	6,8	8,2	14,2	7,3
2000	3,3	10,4	12,8	23,9	11,2	0,8	3,1	4,5	6,4	3,6	2,0	6,8	8,5	13,6	7,3
2001	3,2	10,3	12,7	23,8	11,2	0,7	2,8	4,5	5,8	3,4	1,9	6,5	8,5	13,2	7,1
2002	3,0	10,9	13,0	23,8	11,5	0,8	2,6	4,1	5,4	3,2	1,9	6,8	8,4	13,0	7,2
2003	2,8	10,3	12,5	23,6	11,1	0,6	3,0	4,2	5,8	3,4	1,8	6,7	8,2	13,2	7,1
2006	2,1	8,7	12,1	20,9	10,0	0,6	2,6	3,9	4,3	2,9	1,4	5,7	7,9	11,2	6,3
2007	2,5	8,6	12,0	21,1	10,1	0,6	2,6	3,6	4,5	2,9	1,6	5,6	7,7	11,5	6,4
2008	2,3	9,7	12,6	20,0	10,4	0,6	2,7	4,0	4,5	3,0	1,5	6,2	8,2	11,0	6,6
2009	2,1	9,3	13,4	21,0	10,7	0,6	2,7	3,7	4,3	2,9	1,4	6,1	8,4	11,3	6,7
VALORI ASSOLUTI															
1993	324	991	1.075	1.126	3.516	69	262	397	453	1.181	393	1.253	1.472	1.579	4.697
1994	335	972	975	1.129	3.411	82	265	355	423	1.125	417	1.237	1.330	1.552	4.536
1995	313	955	998	1.164	3.430	65	259	380	435	1.139	378	1.214	1.378	1.599	4.569
1996	322	995	1.039	1.102	3.458	71	288	404	468	1.231	393	1.283	1.443	1.570	4.689
1997	331	978	1.031	1.207	3.547	74	293	349	431	1.147	405	1.271	1.380	1.638	4.694
1998	289	974	961	1.224	3.448	68	265	326	397	1.056	357	1.239	1.287	1.621	4.504
1999	243	924	854	1.084	3.105	62	263	317	368	1.010	305	1.187	1.171	1.452	4.115
2000	239	910	891	1.022	3.062	53	269	329	395	1.046	292	1.179	1.220	1.417	4.108
2001	227	900	889	1.034	3.050	45	243	329	363	980	272	1.143	1.218	1.397	4.030
2002	214	960	916	1.055	3.145	52	228	302	342	924	266	1.188	1.218	1.397	4.069
2003	200	917	889	1.072	3.078	43	266	310	378	997	243	1.183	1.199	1.450	4.075
2006	149	788	887	1.017	2.842	41	229	296	293	859	190	1.017	1.183	1.310	3.701
2007	175	776	896	1.046	2.893	40	229	281	314	864	215	1.005	1.177	1.360	3.757
2008	163	870	959	1.005	2.999	39	234	318	316	907	202	1.104	1.277	1.321	3.906
2009	150	827	1.045	1.071	3.094	44	238	298	301	881	194	1.065	1.343	1.372	3.975

(a) I dati degli anni 2004 e 2005 non sono disponibili per causa di morte.

L'andamento dei quozienti per centomila abitanti nelle diverse ripartizioni geografiche presenta sempre, seppur su livelli diversi, lo stesso andamento osservato a livello Italia (Figura 3.8).

La diversa intensità con cui il fenomeno decresce, più marcata nelle ripartizioni con valori di partenza più elevati e meno marcata nelle altre, ha provocato un generale avvicinarsi dei livelli di mortalità per suicidio. Il Nord-est e il Nord-ovest continuano ad essere le ripartizioni con livelli di mortalità più alti, il Centro e le Isole oscillano su valori prossimi alla media nazionale, il Sud conferma valori nettamente inferiori al resto del Paese.

Figura 3.8
Mortalità per suicidio per ripartizione geografica - Anni 1993-2009 (a)



(a) I dati degli anni 2004 e 2005 non sono disponibili per causa di morte.

L'analisi delle modalità con le quali si ricorre al suicidio (Tavola 3.21) evidenzia una netta prevalenza dei casi di "Impiccagione e soffocamento", modalità utilizzata negli ultimi anni in quasi un caso su due. Distinguendo per genere la modalità "Impiccagione e soffocamento" si conferma prevalente tra gli uomini (oltre il 50 per cento dei casi a partire dal 2006) mentre tra le donne tale modalità, seppur in crescita negli ultimi anni (26,6 per cento nel 1993 e 33,4 nel 2009), viene preceduta dalla modalità "Precipitazione" (40,3 per cento nel 1993 e 35,1 nel 2009). La modalità "Precipitazione" è alta anche tra gli uomini (16,6 per cento nel 2009), i quali ricorrono frequentemente anche alla modalità "Arma da fuoco e esplosivi" (15 per cento nel 2009). Tra le donne una terza modalità frequentemente utilizzata è invece il ricorso all'avvelenamento (12,1 sempre nel 2009). Da notare che a partire dal 2003, con l'introduzione della nuova versione dell'International Classification of Diseases e delle nuove procedure di codifica, si è avuto un aumento di circa il doppio dei casi di "Mezzo o modo non specificato".

Condizioni di salute

Le indagini sulla popolazione forniscono molte informazioni, altrimenti non disponibili dalle fonti di tipo amministrativo, utili a monitorare le condizioni di salute. È possibile infatti indagare, ad esempio, aspetti quali la percezione delle persone del proprio stato di salute o conoscere comportamenti rilevanti dal punto di vista della salvaguardia delle condizioni di salute.

Con l'indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana", l'Istat rileva annualmente informazioni sulla percezione dello stato di salute, la presenza di patologie croniche, stili di vita e alcuni consumi sanitari.

Stato di salute malattie croniche e uso dei farmaci

La percezione dello stato di salute rappresenta un indicatore globale delle condizioni di salute della popolazione, molto utilizzato anche in ambito internazionale. Dal 2009 viene rilevato utilizzando un quesito standardizzato a livello internazionale, basato su cinque modalità di risposta (molto bene, bene, né bene né male, male, molto male).²

Nel 2012 il 71,1 per cento della popolazione residente in Italia ha dato un giudizio positivo sul proprio stato di salute, rispondendo “molto bene” o “bene” al quesito “Come va in generale la sua salute?”. Il dato è stabile rispetto all’anno precedente (Tavola 3.23).

La percentuale di persone che dichiarano di godere di un buono stato di salute è più elevata tra gli uomini (75,3 per cento) che tra le donne (67,1 per cento).

All’aumentare dell’età decresce la prevalenza di persone che danno un giudizio positivo sul proprio stato di salute: scende al 42 per cento tra le persone anziane di 65-74 anni e raggiunge il 22,8 per cento tra gli ultrasessantacinquenni.

A parità di età, già a partire dai 45 anni emergono nette le differenze di genere a svantaggio delle donne: nella fascia di età 45-54 anni il 74,4 per cento degli uomini si considera in buona salute contro il 68 per cento delle coetanee; le differenze maggiori si hanno tra i 65-74 anni (46,8 per cento contro il 37,6 per cento) e i 75 anni e oltre (28,9 per cento contro il 19 per cento).

A livello territoriale la quota di persone che si dichiara in buona salute è leggermente più elevata al Nord (71,7 per cento) e al Centro (71,6 per cento) rispetto al Mezzogiorno (70 per cento). Tra le regioni italiane le situazioni migliori rispetto alla media nazionale si rilevano soprattutto a Bolzano (84,2 per cento), in Valle d’Aosta (74,9 per cento) e a Trento (74,1 per cento),³ mentre quella peggiore si ha in Calabria (63,5 per cento).

Un altro importante indicatore per valutare lo stato di salute di una popolazione è la diffusione di patologie croniche, soprattutto in un contesto, come quello italiano, caratterizzato da un elevato invecchiamento della popolazione. Il 38,6 per cento dei residenti in Italia ha dichiarato di essere affetto da almeno una delle principali patologie croniche rilevate (scelte tra una lista di 15 malattie o condizioni croniche), il dato risulta stabile negli ultimi anni. Le patologie cronico-degenerative sono più frequenti nelle fasce di età anziane: già nella classe 55-59 anni ne soffre il 54,8 per cento e tra le persone ultrasessantacinquenni la quota raggiunge l’86,1 per cento. Come per la salute, lo svantaggio del sesso femminile emerge anche dall’analisi dei dati relativi alla quota di popolazione che soffre di almeno una malattia cronica. Sono, infatti, le donne ad esserne più frequentemente colpite, in particolare dopo i 44 anni.

Il 20,4 per cento della popolazione ha dichiarato di essere affetto da due o più patologie croniche, con differenze di genere molto marcate a partire dai 45 anni. Tra gli ultrasessantacinquenni la comorbilità si attesta al 69,4 per cento (59,9 per cento tra gli uomini e 75,1 per cento tra le donne).

La quota di persone che, pur dichiarando di essere affette da almeno una patologia cronica, si percepiscono in buona salute è pari al 43,2 per cento.

Le malattie o condizioni croniche più diffuse sono: l’artrosi/artrite (16,7 per cento), l’ipertensione (16,4 per cento), le malattie allergiche (10,6 per cento), l’osteoporosi (7,7 per cento), la bronchite cronica e l’asma bronchiale (6,1 per cento), il diabete (5,5 per cento).

Ad eccezione delle malattie allergiche, tutte le altre malattie croniche riferite aumentano con l’età e con nette differenze di genere, in linea di massima a svantaggio delle donne. Lo svantaggio femminile nelle età più anziane si rovescia solo per bronchite cronica e malattie del cuore. In particolare gli uomini di 75 anni e più sono più colpiti da bronchite cronica (22,1 per cento) rispetto alle loro coetanee (18,6 per cento) e da malattie del cuore (19,6 per cento contro il 14,7 per cento).

Rispetto al 2011 si osserva una crescita significativa nella prevalenza del diabete (soprattutto tra la popolazione maschile e tra quella residente nel Nord del paese) e dei disturbi nervosi (soprattutto tra gli ultrasessantacinquenni).

² Precedentemente veniva utilizzato un quesito basato su una diversa scala, per cui i dati non sono confrontabili.

³ Si precisa che i confronti regionali sono effettuati rispetto al totale della popolazione, non tenendo conto della diversa struttura per età presente nelle regioni.

Il 39,1 per cento della popolazione ha fatto uso di farmaci nei due giorni precedenti l'intervista. Le donne più degli uomini hanno dichiarato di aver assunto farmaci nel periodo considerato (43,5 per cento contro il 34,5 per cento). Le quote di consumatori aumentano all'avanzare dell'età: tra le donne si supera la metà della popolazione già dai 55 anni fino a raggiungere l'88,5 per cento tra le ultra settantacinquenni. Tra gli uomini, invece, si supera la quota del 50 per cento di consumatori di farmaci a partire dai 60 anni fino ad arrivare all'85,7 per cento degli ultrasettantacinquenni.

Stili alimentari

L'indagine multiscopo sulle famiglie condotta annualmente dall'Istat evidenzia che l'Italia è ancora lontana da un'ampia diffusione del modello basato sul pasto veloce consumato fuori casa. I dati relativi al 2012 evidenziano che il pranzo costituisce infatti ancora nella gran parte dei casi il pasto principale (68,0 per cento della popolazione di 3 anni e più) e molto spesso è consumato a casa (74,3 per cento), permettendo così una scelta degli alimenti e una composizione dei cibi e degli ingredienti più attenta rispetto ai pasti consumati fuori casa (Tavola 3.24). Rispetto al 2011 si registra un incremento significativo nella quota di persone che dichiarano di consumare il pranzo a casa (+1,2 per cento), soprattutto tra i giovani di 25-34 anni (+4,1 per cento).

Eccetto i bambini da 3 a 5 anni (che mangiano a casa nel 37,5 per cento dei casi), il 60 per cento e oltre della popolazione in genere pranza in casa. Tra gli adulti la quota più bassa, di coloro che dichiarano di pranzare a casa, si registra tra gli uomini di 35-44 anni (51,6 per cento).

Consumano il pranzo a casa maggiormente i residenti nel Mezzogiorno (86 per cento) rispetto a quelli nel Nord (67,3 per cento). Al Sud tale quota è in aumento rispetto al 2011 di circa tre punti percentuali.

Sempre nel Mezzogiorno, più frequentemente rispetto al resto del Paese, è il pranzo ad essere considerato il pasto principale (78,9 per cento rispetto al 62 per cento nel Centro e al 62,5 per cento nel Nord).

Anche nel 2012 rimane stabile rispetto agli anni precedenti la quota di persone che al mattino ha l'abitudine di fare una colazione che può essere definita "adeguata", vale a dire non solo limitata al caffè o al tè, ma nella quale vengono assunti alimenti più ricchi di nutrienti: latte, cibi solidi (biscotti, pane eccetera). Tale quota è pari al 80,1 per cento della popolazione di 3 anni e più.

Questo comportamento salutare è una consuetudine più femminile (82,9 per cento tra le donne contro il 77,2 per cento tra gli uomini), ma anche molto diffusa tra i bambini (circa il 94 per cento tra i bambini da 3 a 10 anni).

Sono più attenti ad adottare questa sana abitudine i residenti nell'Italia centrale (83,3 per cento) e nel Settentrione (81,9 per cento). Nel Mezzogiorno la percentuale scende al 75,9 per cento.

L'abitudine al fumo

È noto e documentato in molti studi epidemiologici che l'esposizione al fumo di tabacco può comportare l'insorgenza di patologie cronic-degenerative soprattutto a carico dell'apparato respiratorio e cardio-vascolare.

Nel 2012, si stima pari al 21,9 per cento la quota di fumatori tra la popolazione di 14 anni e più.

Il dato è complessivamente stabile negli ultimi anni. Notevoli sono, tuttavia, le differenze di genere: tra gli uomini i fumatori sono il 27,9 per cento, tra le donne invece il 16,3 per cento.

L'abitudine al fumo è più diffusa nelle fasce di età giovanili ed adulte. In particolare, tra i maschi la quota più elevata si raggiunge tra i 25 e i 34 anni e si attesta al 35,9 per cento, mentre tra le femmine si raggiunge tra i 45-54 anni con il 23,4 per cento.

Chi non ha mai fumato rappresenta la maggioranza della popolazione di 14 anni (54,2 per cento), e sono evidenti le differenze di genere: il 41,2 per cento degli uomini e il 66,3 per cento delle donne.

Rispetto al 2011 è in aumento di un punto e mezzo percentuale la quota dei non fumatori di 14 anni e più.

Una quota di persone pari al 22,6 per cento delle persone di 14 anni e più attualmente non fuma ma dichiara di aver fumato in passato, con differenze di genere, anche in questo caso, elevate: sono il 29,6 per cento degli uomini e il 16,1 per cento delle donne.

L'abitudine al fumo è leggermente più diffusa tra i residenti dell'Italia centrale (22,5 per cento) e nel Mezzogiorno (22,3 per cento) mentre nel Settentrione è pari al 21,3 per cento. In particolare la quota più alta di fumatori si osserva in Campania (24,6 per cento), mentre il dato più basso in Valle d'Aosta (15,5 per cento).

Rispetto al 2011 si osserva un aumento nella prevalenza dei non fumatori sia al Nord che al Centro del paese. Tuttavia mentre al Nord all'aumentare della quota dei non fumatori si osserva una diminuzione degli ex fumatori, al Centro si registra invece una riduzione dei non fumatori.

Tavola 3.1 - Medici di medicina generale e pediatri di base per regione - Anno 2009

REGIONI E RIPARTIZIONI	Medici di medicina generale				Pediatri di base			
	Valori assoluti	Per 10.000 abitanti	Popolazione residente per medico	Assistiti per medico	Valori assoluti	Per 10.000 abitanti <14 anni	Popolazione residente <14 anni per pediatra	Assistiti <14 anni per pediatra
Piemonte	3.430	7,7	1.294	1.146	444	7,8	1.275	917
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	90	7,1	1.416	1.204	18	10,2	977	708
Liguria	1.343	8,3	1.203	1.059	170	9,2	1.082	869
Lombardia	6.473	6,6	1.512	1.317	1.147	8,3	1.200	911
Trentino-Alto Adige/Südtirol	667	6,5	1.534	1.304	134	8,2	1.221	913
<i>Bolzano-Bozen</i>	269	5,4	1.863	1.583	55	6,6	1.518	1.029
<i>Trento</i>	398	7,6	1.312	1.116	79	9,9	1.015	833
Veneto	3.511	7,2	1.395	1.207	572	8,2	1.213	967
Friuli-Venezia Giulia	997	8,1	1.236	1.105	121	7,9	1.266	903
Emilia-Romagna	3.200	7,3	1.365	1.180	583	10,2	981	810
Toscana	3.010	8,1	1.236	1.077	433	9,3	1.080	865
Umbria	763	8,5	1.176	1.022	115	10,0	998	793
Marche	1.266	8,1	1.236	1.084	180	8,7	1.152	893
Lazio	4.824	8,5	1.172	1.041	767	9,7	1.029	805
Abruzzo	1.129	8,4	1.184	1.031	183	10,5	953	787
Molise	269	8,4	1.191	1.062	37	9,1	1.096	830
Campania	4.334	7,4	1.343	1.132	813	8,4	1.190	927
Puglia	3.310	8,1	1.233	1.083	586	9,6	1.046	816
Basilicata	508	8,6	1.161	1.025	65	8,1	1.237	814
Calabria	1.502	7,5	1.338	1.121	278	9,6	1.042	809
Sicilia	4.216	8,4	1.196	1.044	826	10,7	938	758
Sardegna	1.367	8,2	1.223	1.068	223	10,8	927	761
Nord	19.711	7,2	1.395	1.216	3.189	8,6	1.169	900
Nord-ovest	11.336	7,1	1.409	1.234	1.779	8,3	1.206	906
Nord-est	8.375	7,3	1.376	1.192	1.410	8,9	1.122	892
Centro	9.863	8,3	1.200	1.056	1.495	9,5	1.056	832
Mezzogiorno	16.635	8,0	1.255	1.082	3.011	9,6	1.045	824
Sud	11.052	7,8	1.281	1.099	1.962	9,1	1.104	858
Isole	5.583	8,3	1.202	1.050	1.049	10,7	936	759
ITALIA	46.209	7,7	1.303	1.134	7.695	9,1	1.099	857

Fonte: Ministero della salute

Tavola 3.2 - Ambulatori e laboratori pubblici e privati convenzionati per regione - Anno 2009

REGIONI E RIPARTIZIONI	Totale per 100.000 abitanti	Pubblici per 100.000 abitanti	Privati convenzionati per 100.000 abitanti	Ambulatori e laboratori pubblici %	Ambulatori e laboratori per Asl	Ambulatori e laboratori pubblici per Asl	Ambulatori e laboratori privati convenzionati per Asl
Piemonte	10,2	8,2	2,0	80,6	34,9	28,2	6,8
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	3,9	1,6	2,4	40,0	5,0	2,0	3,0
Liguria	21,5	15,0	6,5	69,7	69,4	48,4	21,0
Lombardia	7,8	3,0	4,8	38,3	51,1	19,6	31,5
Trentino-Alto Adige/Südtirol	8,5	5,3	3,2	62,1	43,5	27,0	16,5
<i> Bolzano-Bozen</i>	9,6	6,6	3,0	68,8	48,0	33,0	15,0
<i> Trento</i>	7,5	4,0	3,4	53,8	39,0	21,0	18,0
Veneto	9,7	4,5	5,2	46,5	22,7	10,6	12,1
Friuli-Venezia Giulia	11,0	7,5	3,4	68,9	22,5	15,5	7,0
Emilia-Romagna	10,6	6,3	4,2	59,9	41,9	25,1	16,8
Toscana	22,3	13,8	8,5	62,0	69,2	42,9	26,3
Umbria	12,6	9,6	3,0	76,1	28,3	21,5	6,8
Marche	12,8	6,1	6,6	48,0	200,0	96,0	104,0
Lazio	15,0	4,4	10,6	29,4	70,8	20,8	50,0
Abruzzo	12,6	4,9	7,6	39,3	28,0	11,0	17,0
Molise	17,5	4,4	13,1	25,0	56,0	14,0	42,0
Campania	25,0	5,0	20,0	20,0	207,4	41,6	165,9
Puglia	16,2	6,1	10,1	37,6	110,5	41,5	69,0
Basilicata	19,8	11,4	8,5	57,3	58,5	33,5	25,0
Calabria	21,1	9,1	11,9	43,3	70,5	30,5	40,0
Sicilia	33,7	6,3	27,5	18,6	189,0	35,2	153,8
Sardegna	21,1	9,8	11,2	46,6	44,0	20,5	23,5
Nord	9,9	5,6	4,3	56,7	36,9	20,9	16,0
Nord-ovest	9,9	5,7	4,2	57,5	46,3	26,6	19,7
Nord-est	10,1	5,6	4,5	55,6	29,0	16,1	12,9
Centro	16,8	8,0	8,8	47,5	68,7	32,7	36,1
Mezzogiorno	23,6	6,5	17,2	27,4	109,6	30,0	79,6
Sud	20,3	6,1	14,2	30,2	102,8	31,1	71,8
Isole	30,6	7,2	23,4	23,4	120,8	28,3	92,5
ITALIA	16,0	6,4	9,7	39,8	65,3	26,0	39,3

Fonte: Ministero della salute

Tavola 3.3 - Servizi di guardia medica per regione - Anno 2009

REGIONI E RIPARTIZIONI	Servizi	Servizi per 100.000 abitanti	Medici di guardia medica	Medici di guardia medica per 100.000 abitanti	Medici di guardia medica per servizio	Ore di servizio per servizio di guardia medica	Ore di servizio per medico di guardia medica
Piemonte	140	3,2	458	10,3	3,3	1.000.992	2.186
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	8	6,3	14	11,0	1,8	56.519	4.037
Liguria	54	3,3	164	10,2	3,0	277.947	1.695
Lombardia	224	2,3	1.025	10,5	4,6	1.570.494	1.532
Trentino-Alto Adige/Südtirol	38	3,7	79	7,7	2,1	252.789	3.200
<i>Bolzano-Bozen</i>	6	1,2	29	5,8	4,8	26.752	922
<i>Trento</i>	32	6,1	50	9,6	1,6	226.037	4.521
Veneto	108	2,2	701	14,3	6,5	1.070.472	1.527
Friuli-Venezia Giulia	45	3,7	126	10,2	2,8	281.081	2.231
Emilia-Romagna	165	3,8	561	12,8	3,4	1.213.937	2.164
Toscana	178	4,8	686	18,4	3,9	1.083.363	1.579
Umbria	36	4,0	217	24,2	6,0	421.390	1.942
Marche	84	5,4	381	24,4	4,5	572.429	1.502
Lazio	120	2,1	666	11,8	5,6	966.182	1.451
Abruzzo	103	7,7	430	32,2	4,2	603.820	1.404
Molise	36	11,2	161	50,2	4,5	225.700	1.402
Campania	221	3,8	1.295	22,3	5,9	1.828.076	1.412
Puglia	259	6,3	1.013	24,8	3,9	1.832.065	1.809
Basilicata	139	23,6	430	72,9	3,1	678.749	1.578
Calabria	332	16,5	1.000	49,8	3,0	1.878.903	1.879
Sicilia	446	8,8	1.840	36,5	4,1	2.543.139	1.382
Sardegna	218	13,0	1.112	66,5	5,1	1.322.832	1.190
Nord	782	2,8	3.128	11,4	4,0	5.724.231	1.830
Nord-ovest	426	2,7	1.661	10,4	3,9	2.905.952	1.750
Nord-est	356	3,1	1.467	12,7	4,1	2.818.279	1.921
Centro	418	3,5	1.950	16,5	4,7	3.043.364	1.561
Mezzogiorno	1.754	8,4	7.281	34,9	4,2	10.913.284	1.499
Sud	1.090	7,7	4.329	30,6	4,0	7.047.313	1.628
Isole	664	9,9	2.952	44,0	4,4	3.865.971	1.310
ITALIA	2.954	4,9	12.359	20,5	4,2	19.680.879	1.592

Fonte: Ministero della salute

Tavola 3.4 - Ecotomografi, tomografi assiali computerizzati e risonanze magnetiche nucleari nelle strutture extra ospedaliere per regione - Anno 2009

REGIONI E RIPARTIZIONI	Ecotomografi		Tomografi assiali computerizzati		Risonanze magnetiche nucleari	
	Valori assoluti	Per 100.000 abitanti	Valori assoluti	Per 100.000 abitanti	Valori assoluti	Per 100.000 abitanti
Piemonte	150	3,4	13	0,3	22	0,5
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	10	7,8	1	0,8	2	1,6
Liguria	103	6,4	13	0,8	22	1,4
Lombardia	355	3,6	45	0,5	58	0,6
Trentino-Alto Adige/Südtirol	42	4,1	-	-	2	0,2
<i>Bolzano-Bozen</i>	17	3,4	-	-	2	0,4
<i>Trento</i>	25	4,8	-	-	-	-
Veneto	187	3,8	16	0,3	52	1,1
Friuli-Venezia Giulia	44	3,6	11	0,9	16	1,3
Emilia-Romagna	110	2,5	-	-	4	0,1
Toscana	240	6,5	19	0,5	30	0,8
Umbria	26	2,9	3	0,3	3	0,3
Marche	57	3,6	3	0,2	7	0,4
Lazio	255	4,5	34	0,6	42	0,7
Abruzzo	48	3,6	5	0,4	5	0,4
Molise	22	6,9	2	-	5	1,6
Campania	593	10,2	157	2,7	83	1,4
Puglia	123	3,0	18	0,4	15	0,4
Basilicata	29	4,9	5	0,8	3	0,5
Calabria	115	5,7	23	1,1	11	0,5
Sicilia	353	7,0	59	1,2	61	1,2
Sardegna	137	8,2	9	0,5	10	0,6
Nord	1.001	3,6	99	0,4	178	0,6
Nord-ovest	618	3,9	72	0,5	104	0,7
Nord-est	383	3,3	27	0,2	74	0,6
Centro	578	4,9	59	0,5	82	0,7
Mezzogiorno	1.420	6,8	278	1,3	193	0,9
Sud	930	6,6	210	1,5	122	0,9
Isole	490	7,3	68	1,0	71	1,1
ITALIA	2.999	5,0	436	0,7	453	0,8

Fonte: Ministero della salute

Tavola 3.5 - Personale dipendente del Servizio sanitario nazionale per regione - Anno 2009

REGIONI E RIPARTIZIONI	Totale	Totale per 10.000 abitanti	Di cui medici e odontoiatri	Di cui medici e odontoiatri per 10.000 abitanti	Di cui personale infermieristico	Di cui personale infermieristico per 10.000 abitanti	Di cui personale infermieristico per medico e odontoiatra
Piemonte	56.265	126,7	8.578	19,3	21.710	48,9	2,5
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1.958	153,6	295	23,1	679	53,3	2,3
Liguria	21.193	131,2	3.343	20,7	9.045	56,0	2,7
Lombardia	90.388	92,4	12.749	13,0	35.255	36,0	2,8
Trentino-Alto Adige/Südtirol	15.695	153,4	1.827	17,9	5.871	57,4	3,2
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>8.459</i>	<i>168,8</i>	<i>901</i>	<i>18,0</i>	<i>2.992</i>	<i>59,7</i>	<i>3,3</i>
<i>Trento</i>	<i>7.236</i>	<i>138,5</i>	<i>926</i>	<i>17,7</i>	<i>2.879</i>	<i>55,1</i>	<i>3,1</i>
Veneto	58.201	118,8	7.790	15,9	24.794	50,6	3,2
Friuli-Venezia Giulia	18.081	146,7	2.392	19,4	7.416	60,2	3,1
Liguria	21.193	131,2	3.343	20,7	9.045	56,0	2,7
Emilia-Romagna	57.097	130,8	8.269	18,9	24.446	56,0	3,0
Toscana	49.921	134,2	7.835	21,1	21.275	57,2	2,7
Umbria	10.576	117,8	1.894	21,1	4.661	51,9	2,5
Marche	18.066	115,5	2.830	18,1	7.916	50,6	2,8
Lazio	47.255	83,6	9.192	16,3	20.403	36,1	2,2
Abruzzo	14.845	111,0	2.713	20,3	6.415	48,0	2,4
Molise	3.780	117,9	684	21,3	1.582	49,4	2,3
Campania	52.633	90,5	11.031	19,0	21.536	37,0	2,0
Puglia	36.963	90,6	6.769	16,6	15.259	37,4	2,3
Basilicata	6.783	115,0	1.129	19,1	2.943	49,9	2,6
Calabria	22.282	110,9	4.502	22,4	8.298	41,3	1,8
Sicilia	45.655	90,6	10.075	20,0	17.229	34,2	1,7
Sardegna	18.446	110,3	3.436	20,6	7.360	44,0	2,1
Nord	318.878	116,0	45.243	16,5	129.216	47,0	2,9
Nord-ovest	169.804	106,3	24.965	15,6	66.689	41,8	2,7
Nord-est	149.074	129,4	20.278	17,6	62.527	54,3	3,1
Centro	125.818	106,3	21.751	18,4	54.255	45,8	2,5
Mezzogiorno	201.387	96,5	40.339	19,3	80.622	38,6	2,0
Sud	137.286	97,0	26.828	19,0	56.033	39,6	2,1
Isole	64.101	95,5	13.511	20,1	24.589	36,6	1,8
ITALIA	646.083	107,3	107.333	17,8	264.093	43,9	2,5

Fonte: Ministero della salute

Tavola 3.6 - Aziende sanitarie locali (Asl), Dipartimenti e servizi attivi per regione - Anno 2009

REGIONI E RIPARTIZIONI	Asl (a) Centro unificato di prenotazione	Dipartimento di prevenzione	Dipartimento materno- infantile	Dipartimento di salute mentale	Servizio trasporto per Centro dialisi	Servizio di Assistenza domiciliare integrata	
Piemonte	13	13	12	13	13	11	13
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1	1	1	1	1	1	1
Liguria	5	5	5	4	5	4	5
Lombardia	15	7	15	13	15	6	15
Trentino-Alto Adige/Südtirol	2	1	-	1	1	1	2
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>1</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>1</i>
<i>Trento</i>	<i>1</i>	<i>1</i>	<i>-</i>	<i>1</i>	<i>1</i>	<i>1</i>	<i>1</i>
Veneto	21	21	21	21	21	16	21
Friuli-Venezia Giulia	6	5	6	4	6	2	6
Emilia-Romagna	11	11	11	8	11	9	11
Toscana	12	12	12	11	12	10	12
Umbria	4	4	4	4	4	4	4
Marche	1	1	1	1	1	1	1
Lazio	12	12	12	8	12	6	12
Abruzzo	6	6	6	6	6	4	6
Molise	1	1	1	1	1	1	1
Campania	7	7	7	6	7	3	7
Puglia	6	6	6	4	6	3	6
Basilicata	2	2	2	2	2	1	2
Calabria	6	5	6	5	6	3	6
Sicilia	9	6	7	5	8	5	8
Sardegna	8	8	8	4	8		8
Nord	74	64	71	65	73	50	74
Nord-ovest	34	26	33	31	34	22	34
Nord-est	40	38	38	34	39	28	40
Centro	29	29	29	24	29	21	29
Mezzogiorno	45	41	43	33	44	20	44
Sud	28	27	28	24	28	15	28
Isole	17	14	15	9	16	5	16
ITALIA	148	134	143	122	146	91	147

Fonte: Ministero della salute

(a) Numero di Asl con dipartimento o servizio attivo.

Tavola 3.7 - Assistenza residenziale e semiresidenziale per regione - Anno 2009 (quozienti per 10.000 abitanti)

REGIONI E RIPARTIZIONI	Posti letto di assistenza residenziale	Posti letto di assistenza semiresidenziale	Posti letto di assistenza residenziale per riabilitazione	Posti letto di assistenza semiresidenziale per riabilitazione
Piemonte	50,0	7,5	0,4	0,1
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	10,3	2,6	0,0	0,0
Liguria	26,1	4,3	2,9	1,8
Lombardia	66,7	14,6	3,8	1,4
Trentino-Alto Adige/Südtirol	80,1	1,7	1,8	0,2
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>72,6</i>	<i>1,3</i>	<i>2,1</i>	<i>0,1</i>
<i>Trento</i>	<i>87,2</i>	<i>2,1</i>	<i>1,6</i>	<i>0,3</i>
Veneto	65,8	18,6	0,4	1,0
Friuli-Venezia Giulia	55,7	4,3	0,6	3,0
Emilia-Romagna	50,5	16,9	0,4	0,0
Toscana	36,9	9,7	2,8	2,6
Umbria	23,3	11,3	1,9	1,7
Marche	13,3	2,5	4,7	1,2
Lazio	12,2	2,6	3,3	4,3
Abruzzo	20,1	1,5	7,2	5,8
Molise	1,9	0,5	8,5	2,8
Campania	3,7	2,1	2,2	5,4
Puglia	9,8	1,7	2,7	1,8
Basilicata	8,9	1,2	7,6	3,6
Calabria	8,4	1,1	2,2	1,0
Sicilia	4,7	1,1	1,5	3,1
Sardegna	10,6	2,7	3,7	4,6
Nord	58,6	12,9	1,8	1,0
Nord-ovest	57,5	11,5	2,7	1,1
Nord-est	60,2	15,0	0,5	0,8
Centro	20,9	5,5	3,2	3,1
Mezzogiorno	7,3	1,7	2,8	3,6
Sud	7,8	1,7	3,2	3,7
Isole	6,2	1,5	2,0	3,5
ITALIA	33,4	7,6	2,4	2,3

Fonte: Ministero della salute

Tavola 3.8 - Istituti di cura, posti letto ordinari, degenze, giornate di degenza e personale per tipo di istituto - Anni 2004-2008

ANNI TIPI DI ISTITUTO	Istituti	Posti letto ordinari		Degenze		Giornate di degenza			Personale	
		Numero	Per 1.000 abitanti	Numero	Tasso di ospedalizzazione (a)	Numero	Tasso di utilizzo dei posti letto (b)	Degenza media (c)	Medici	Personale sanitario ausiliario
2004 (d)	1.296	232.160	4,0	8.280.899	142,3	63.621.761	77,2	7,7	121.558	284.157
2005 (d)	1.295	234.992	4,0	8.324.948	142,1	64.513.567	78,2	7,8	123.680	283.888
2006 (d)	1.283	232.608	4,0	8.431.726	143,1	64.995.048	78,3	7,7	123.157	283.862
2007 (d)	1.271	228.763	4,0	8.175.030	138,0	63.784.474	79,0	8,0	126.918	292.074
2008 (e) - PER TIPO DI ISTITUTO (f)										
Totale pubblici	645	171.821	2,9	6.676.981	111,6	51.177.036	82,7	7,7	106.378	262.184
Azienda ospedaliera	79	45.694	0,8	1.865.479	31,2	14.104.319	85,2	7,6	29.254	77.083
Presidio Osp. USL	449	84.865	1,4	3.273.089	54,7	24.627.900	80,5	7,5	50.179	129.025
A.O. U.integrata con SSN/Univ/Pol. univ. privato	28	21.482	0,4	798.747	13,4	6.450.704	84,9	8,1	16.520	32.763
I.R.C.C.S.	59	13.389	0,2	467.500	7,8	3.995.212	83,2	8,6	7.345	15.873
Osp. ecclesastico	30	6.391	0,1	272.166	4,6	1.998.901	85,5	7,3	3.080	7.440
Totale privati	614	51.832	0,9	1.361.609	22,8	12.058.429	66,3	8,9	21.295	31.568
Casa di cura accreditata (g)	541	47.905	0,8	1.284.910	21,5	11.686.260	69,5	9,1	19.675	29.840
Casa di cura non accr.	73	3.927	0,1	76.699	1,3	372.169	27,2	4,9	1.620	1.728
TOTALE	1.259	223.653	3,7	8.038.590	134,4	63.235.465	79,0	7,9	127.673	293.752

Fonte: Struttura ed attività degli istituti di cura (E)

(a) Rapporto tra degenze e popolazione media residente per mille.

(b) Rapporto tra giornate di degenza effettive e giornate di degenza potenziali per cento. Le giornate di degenza potenziali sono calcolate moltiplicando il numero di posti letto per i giorni dell'anno in cui il reparto è stato attivo (365 o 366 se tutto l'anno).

(c) Rapporto tra giornate di degenza e degenze.

(d) I dati si riferiscono per l'anno 2004 al 98,1 per cento, per il 2005 al 99,1 per il 2006 al 99,5 e per il 2007 al 99,8 per cento del totale degli istituti di cura.

(e) I dati relativi al 2008 si riferiscono al 99,6 per cento del totale degli istituti di cura.

(f) Dal 2007 il tipo di istituto ex Policlinici universitari diventa Azienda ospedaliero-universitaria e Policlinico con tre subclassificazioni: A.O. integrata con il SSN, A.O. integrata con Università e Policlinico universitario privato.

(g) I dati di struttura e di attività sono comprensivi dell'attività privata a pagamento svolta da questi istituti.

Tavola 3.9 - Istituti di cura, posti letto ordinari, degenze, giornate di degenza e personale per regione - Anno 2008

REGIONI E RIPARTIZIONI	Istituti	Posti letto ordinari		Degenze		Giornate di degenza		
		Numero	Per 1.000 abitanti	Numero	Tasso di ospedalizzazione (a)	Numero	Tasso di utilizzo dei posti letto (b)	Degenza media (c)
Piemonte	91	17.443	4,0	475.169	107,6	4.753.777	75,7	10,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1	400	3,2	14.941	118,1	119.609	81,3	8,0
Liguria	21	6.001	3,7	215.159	133,4	1.840.422	83,8	8,6
Lombardia	145	38.149	3,9	1.411.693	145,7	11.085.121	80,1	7,9
Trentino-Alto Adige/Südtirol	27	4.336	4,3	140.937	139,1	1.232.260	77,7	8,7
<i>Bolzano-Bozen</i>	13	2.106	4,2	79.814	160,8	611.017	79,5	7,7
<i>Trento</i>	14	2.230	4,3	61.123	118,3	621.243	76,1	10,2
Veneto	56	17.756	3,7	580.322	119,4	5.224.030	81,3	9,0
Friuli-Venezia Giulia	21	4.221	3,4	139.021	113,4	1.133.915	73,7	8,2
Emilia-Romagna	76	17.903	4,2	654.704	152,0	5.482.775	86,1	8,4
Toscana	74	12.661	3,4	435.131	117,8	3.390.344	76,9	7,8
Umbria	16	2.648	3,0	114.809	129,1	794.712	82,8	6,9
Marche	46	5.762	3,7	207.467	132,9	1.615.692	78,0	7,8
Lazio	176	26.647	4,8	817.608	146,2	7.394.273	78,2	9,0
Abruzzo	35	4.900	3,7	196.650	147,9	1.457.180	82,9	7,4
Molise	10	1.492	4,7	52.943	165,0	415.744	77,0	7,9
Campania	128	18.040	3,1	787.163	135,4	5.132.662	80,5	6,5
Puglia	74	14.556	3,6	607.550	149,0	4.176.483	81,0	6,9
Basilicata	11	1.837	3,1	66.019	111,7	499.995	77,4	7,6
Calabria	73	6.748	3,4	247.986	123,5	1.791.541	76,5	7,2
Sicilia	134	15.604	3,1	649.009	128,9	4.165.998	73,8	6,4
Sardegna	44	6.549	3,9	224.309	134,5	1.528.932	65,1	6,8
Nord-ovest	258	61.993	3,9	2.116.962	133,6	17.798.929	79,2	8,4
Nord-est	180	44.216	3,9	1.514.984	132,8	13.072.980	82,1	8,6
Centro	312	47.718	4,1	1.575.015	134,2	13.195.021	78,1	8,4
Sud	331	47.573	3,4	1.958.311	138,5	13.473.605	80,1	6,9
Isole	178	22.153	3,3	873.318	130,3	5.694.930	71,2	6,5
ITALIA	1.259	223.653	3,7	8.038.590	134,4	63.235.465	79,0	7,9

REGIONI E RIPARTIZIONI	Medici			Personale sanitario ausiliario				Altro personale	Totale personale
	Numero	Per 1.000 abitanti	Per 100 posti letto	Numero	Per 1.000 abitanti	Per medico	Per 100 posti letto		
Piemonte	9.340	2,1	53,5	22.607	5,1	2,4	129,6	19.978	51.925
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	258	2,0	64,5	538	4,3	2,1	134,5	370	1.166
Liguria	3.323	2,1	55,4	8.458	5,3	2,5	140,9	6.332	18.113
Lombardia	20.610	2,1	54,0	51.829	5,4	2,5	135,9	48.330	120.769
Trentino-Alto Adige/Südtirol	1.714	1,7	39,5	5.521	5,5	3,2	127,3	5.499	12.734
<i>Bolzano-Bozen</i>	888	1,8	42,2	2.815	5,7	3,2	133,7	2.880	6.583
<i>Trento</i>	826	1,6	37,0	2.706	5,2	3,3	121,3	2.619	6.151
Veneto	8.433	1,7	47,5	24.907	5,1	3,0	140,3	17.881	51.221
Friuli-Venezia Giulia	2.544	2,1	60,3	7.163	5,8	2,8	169,7	6.235	15.942
Emilia-Romagna	9.492	2,2	53,0	23.845	5,5	2,5	133,2	16.629	49.966
Toscana	7.991	2,2	63,1	19.164	5,2	2,4	151,4	12.000	39.155
Umbria	1.850	2,1	69,9	3.939	4,4	2,1	148,8	2.377	8.166
Marche	2.899	1,9	50,3	7.718	4,9	2,7	133,9	4.876	15.493
Lazio	16.136	2,9	60,6	32.679	5,8	2,0	122,6	25.497	74.312
Abruzzo	2.843	2,1	58,0	6.955	5,2	2,4	141,9	4.737	14.535
Molise	799	2,5	53,6	1.729	5,4	2,2	115,9	1.187	3.715
Campania	11.824	2,0	65,5	22.777	3,9	1,9	126,3	16.686	51.287
Puglia	7.632	1,9	52,4	16.178	4,0	2,1	111,1	12.476	36.286
Basilicata	993	1,7	54,1	2.637	4,5	2,7	143,5	1.423	5.053
Calabria	4.114	2,1	61,0	7.864	3,9	1,9	116,5	6.347	18.325
Sicilia	10.990	2,2	70,4	18.922	3,8	1,7	121,3	15.123	45.035
Sardegna	3.888	2,3	59,4	8.322	5,0	2,1	127,1	5.556	17.766
Nord-ovest	33.531	2,1	54,1	83.432	5,3	2,5	134,6	75.010	191.973
Nord-est	22.183	1,9	50,2	61.436	5,4	2,8	138,9	46.244	129.863
Centro	28.876	2,5	60,5	63.500	5,4	2,2	133,1	44.750	137.126
Sud	28.205	2,0	59,3	58.140	4,1	2,1	122,2	42.856	129.201
Isole	14.878	2,2	67,2	27.244	4,1	1,8	123,0	20.679	62.801
ITALIA	127.673	2,1	57,1	293.752	4,9	2,3	131,3	229.539	650.964

Fonte: Struttura ed attività degli istituti di cura (E)

(a) Rapporto tra degenze e popolazione media residente per mille.

(b) Rapporto tra giornate di degenza effettive e giornate di degenza potenziali per cento. Le giornate di degenza potenziali sono calcolate moltiplicando il numero di posti letto per i giorni dell'anno in cui il reparto è stato attivo (365 o 366 se tutto l'anno).

(c) Rapporto tra giornate di degenza e degenze.

Tavola 3.10 - Primi 50 Drg (Diagnosis related groups) per numerosità delle dimissioni e degenza media: ricoveri per acuti in regime ordinario - Anno 2010

Diagnosis related groups (DRG) (a)	Dimissioni		Degenza media (b)
	Numero	% sul totale	
373 M Parto vaginale senza diagnosi complicanti	323.412	4,4	3,5
127 M Insufficienza cardiaca e shock	206.573	2,8	9,1
371 C Parto cesareo senza CC	196.393	2,7	4,8
544 C Sostituzione di articolazioni maggiori o reimpianto degli arti inferiori	138.655	1,9	10,3
359 C Interventi su utero e annessi non per neoplasie maligne senza CC	115.810	1,6	4,0
087 M Edema polmonare e insufficienza respiratoria	111.700	1,5	9,7
014 M Emorragia intracranica o infarto cerebrale	92.584	1,3	10,5
430 M Psicosi	89.563	1,2	13,8
410 M Chemioterapia non associata a diagnosi secondaria di leucemia acuta	83.083	1,1	4,0
183 M Esofagite, gastroenterite e miscellanea di malattie dell'apparato digerente, età >17 anni senza CC	81.047	1,1	4,8
494 C Colectomia laparoscopica senza esplorazione del dotto biliare comune senza CC	80.602	1,1	4,2
503 C Interventi sul ginocchio senza diagnosi principale di infezione	73.108	1,0	2,2
162 C Interventi per ernia inguinale e femorale, età >17 anni senza CC	68.569	0,9	1,9
316 M Insufficienza renale	68.011	0,9	9,7
088 M Malattia polmonare cronica ostruttiva	67.497	0,9	8,5
125 M Malattie cardiovascolari eccetto infarto miocardico acuto, con cateterismo cardiaco e diagnosi non complicata	66.720	0,9	3,5
089 M Polmonite semplice e pleurite, età >17 anni con CC	66.549	0,9	11,6
467 M Altri fattori che influenzano lo stato di salute	64.107	0,9	4,0
390 M Neonati con altre affezioni significative	60.854	0,8	3,9
524 M Ischemia cerebrale transitoria	59.305	0,8	7,0
139 M Aritmia e alterazioni della conduzione cardiaca senza CC	57.174	0,8	3,9
381 C Aborto con dilatazione e raschiamento, mediante aspirazione o isterotomia	55.789	0,8	1,6
225 C Interventi sul piede	53.308	0,7	2,5
219 C Interventi su arto inferiore e omero eccetto anca, piede e femore, età >17 anni senza CC	53.227	0,7	7,4
311 C Interventi per via transuretrale senza CC	51.460	0,7	4,0
184 M Esofagite, gastroenterite e miscellanea di malattie dell'apparato digerente, età <18 anni	51.278	0,7	3,0
082 M Neoplasie dell'apparato respiratorio	50.042	0,7	10,4
243 M Affezioni mediche del dorso	47.098	0,6	6,0
379 M Minaccia di aborto	46.741	0,6	4,4
203 M Neoplasie maligne dell'apparato epatobiliare o del pancreas	46.147	0,6	9,4
055 C Miscellanea di interventi su orecchio, naso, bocca e gola	44.535	0,6	2,5
470 NA Non attribuibile ad altro DRG	43.556	0,6	5,7
158 C Interventi su ano e stoma senza CC	42.712	0,6	2,4
395 M Anomalie dei globuli rossi, età >17 anni	42.005	0,6	8,5
211 C Interventi su anca e femore, eccetto articolazioni maggiori, età >17 anni senza CC	41.814	0,6	11,5
202 M Cirrosi e epatite alcolica	41.642	0,6	10,0
143 M Dolore toracico	41.380	0,6	3,4
012 M Malattie degenerative del sistema nervoso	40.893	0,6	8,7
290 C Interventi sulla tiroide	39.101	0,5	4,0
500 C Interventi su dorso e collo eccetto per artrodesi vertebrale senza CC	38.373	0,5	4,7
138 M Aritmia e alterazioni della conduzione cardiaca con CC	37.620	0,5	6,3
538 C Escissione locale e rimozione di mezzi di fissazione interna eccetto anca e femore senza CC	36.935	0,5	2,8
576 M Setticemia senza ventilazione meccanica = 96 ore, età >17 anni	36.926	0,5	12,7
124 M Malattie cardiovascolari eccetto infarto miocardico acuto, con cateterismo cardiaco e diagnosi complicata	36.814	0,5	6,3
122 M Malattie cardiovascolari con infarto miocardico acuto senza complicanze maggiori, dimessi vivi	35.218	0,5	6,1
098 M Bronchite e asma, età <18 anni	34.319	0,5	4,2
227 C Interventi sui tessuti molli senza CC	33.430	0,5	2,9
149 C Interventi maggiori su intestino crasso e tenue senza CC	33.200	0,5	11,3
208 M Malattie delle vie biliari senza CC	32.596	0,4	6,7
229 C Interventi su mano o polso eccetto interventi maggiori sulle articolazioni, senza CC	32.004	0,4	2,3
TOTALE (PRIMI 50 DRG)	3.391.479	46,0	6,2
TOTALE GENERALE	7.374.765	100,0	6,7

Fonte: Elaborazione schede di dimissione ospedaliera (E)

(a) Diagnosis related groups: classificazione della casistica ospedaliera basata essenzialmente sulla diagnosi principale di dimissione del paziente e sugli interventi chirurgici e terapie effettuate nel corso del ricovero. Con M vengono indicati i Drg medici e con C quelli chirurgici.

(b) Giornate di degenza diviso le dimissioni.

Tavola 3.11 - Primi 50 Acc (Aggregati clinici di codici) di diagnosi per numerosità delle dimissioni e degenza media: ricoveri per acuti in regime ordinario - Anno 2010

Aggregati clinici di codici (ACC) (a)	Dimissioni		Degenza media (b)	
	Numero	% sul totale		
0196	Gravidanza e/o parto normale	225.100	3,1	3,5
0108	Insufficienza cardiaca congestizia, non da ipertensione	200.027	2,7	9,4
0101	Aterosclerosi coronarica e altre malattie ischemiche cardiache	178.328	2,4	5,6
0149	Malattie delle vie biliari	163.972	2,2	6,7
0131	Insufficienza respiratoria, arresto respiratorio (adulti)	139.186	1,9	11,5
0122	Polmoniti (escluse quelle causate da tubercolosi o da malattie sessualmente trasmesse)	136.599	1,9	10,0
0109	Vasculopatie cerebrali acute	130.563	1,8	10,9
0143	Ernia addominale	127.808	1,7	3,3
0106	Aritmie cardiache	127.563	1,7	5,0
0203	Osteoartrosi	119.283	1,6	8,4
0100	Infarto miocardico acuto	118.504	1,6	7,4
0045	Chemioterapia e radioterapia	116.002	1,6	5,0
0226	Frattura del collo del femore	93.355	1,3	12,9
0229	Fratture degli arti superiori	92.063	1,2	4,7
0195	Altre complicanze del parto e del puerperio che comportano un trattamento della madre	89.655	1,2	4,7
0230	Fratture degli arti inferiori	88.637	1,2	7,6
0047	Altri e non specificati tumori benigni	82.997	1,1	5,3
0211	Altre malattie del tessuto connettivo	81.268	1,1	3,2
0205	Spondilosi, patologie dei dischi intervertebrali, altri disturbi del dorso	78.758	1,1	5,7
0225	Disturbi articolari e lussazioni da trauma	77.906	1,1	2,5
0042	Tumori maligni secondari	73.178	1,0	9,8
0127	Malattie polmonari croniche ostruttive e bronchiectasie	70.346	1,0	8,6
0032	Tumori maligni della vescica	69.601	0,9	6,2
0160	Calcolosi delle vie urinarie	66.516	0,9	4,2
0134	Altre malattie delle vie respiratorie superiori	65.076	0,9	2,9
0024	Tumori maligni della mammella	63.579	0,9	4,4
0189	Pregresso parto cesareo	62.891	0,9	4,3
0181	Altre complicazioni della gravidanza	56.881	0,8	3,0
0151	Altre malattie epatiche	55.858	0,8	9,5
0231	Altre fratture	55.856	0,8	6,2
0158	Insufficienza renale cronica	54.075	0,7	9,3
0095	Altri disturbi del sistema nervoso	52.040	0,7	6,3
0218	Nati vivi sani	51.842	0,7	4,6
0142	Appendicite e altre malattie dell'appendice	51.597	0,7	4,5
0124	Tonsillite acuta e cronica	51.368	0,7	2,1
0145	Occlusione intestinale senza menzione di ernia	51.282	0,7	8,6
0233	Traumatismo intracranico	51.157	0,7	7,1
0102	Dolore toracico non specifico	49.502	0,7	3,3
0055	Disordini dei liquidi e degli elettroliti	49.382	0,7	5,6
0251	Dolore addominale	49.378	0,7	3,6
0659	Schizofrenia e disturbi correlati	48.644	0,7	13,7
0237	Complicazioni di dispositivi, impianti e innesti	48.621	0,7	8,4
0159	Infezioni delle vie urinarie	47.679	0,6	6,8
0259	Codici residui, non classificati	47.471	0,6	3,5
0019	Tumori maligni dei bronchi e dei polmoni	46.815	0,6	11,3
0164	Iperplasia della prostata	46.806	0,6	6,0
0046	Tumori benigni dell'utero	46.637	0,6	4,6
0657	Disturbi dell'umore	46.525	0,6	13,3
0111	Altre e mal definite vasculopatie cerebrali	45.545	0,6	8,2
0175	Altre patologie degli organi genitali femminili	44.414	0,6	3,0
	TOTALE (PRIMI 50 AGGREGATI)	4.088.136	55,5	6,6
	TOTALE	7.368.737	100,0	6,7

Fonte: Elaborazione schede di dimissione ospedaliera (E)

(a) Aggregati clinici di codici: classificazione della casistica ospedaliera basata sulla diagnosi principale di dimissione del paziente.

(b) Giornate di degenza diviso le dimissioni.

Tavola 3.12 - Dimissioni per aborto spontaneo dagli istituti di cura per classe di età della donna e regione di residenza - Anni 2006-2010 (valori assoluti e quozienti per mille nati vivi)

ANNI (a)	Classi di età									Non indicato	Totale
	Fino a 14	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50 e oltre		
2006	29	1.368	5.160	12.681	21.332	21.255	10.970	1.026	49	247	74.117
2007	29	1.441	5.355	12.401	21.850	22.659	11.852	1.176	59	307	77.129
2008	42	1.400	5.325	12.362	21.363	22.711	12.139	1.208	43	206	76.799
2009	33	1.294	5.263	11.370	20.005	22.686	12.213	1.359	50	709	74.982
2010 (b)	30	1.221	5.077	11.116	19.304	22.659	12.639	1.429	67	180	73.722

REGIONI DI RESIDENZA	Classi di età								Quoziente grezzo	Quoziente standardizzato (c)
	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49			
2010 (b) - QUOZIENTI PER 1.000 NATI VIVI										
Piemonte	158,90	101,60	87,66	97,73	161,83	377,76	801,72	132,95	117,80	
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	55,56	70,80	68,32	79,60	158,06	378,79	1.000,00	114,17	99,80	
Liguria	165,71	102,32	78,35	96,56	145,30	318,55	346,15	127,20	109,35	
Lombardia (d)	130,81	88,90	87,70	101,75	162,11	383,43	706,36	134,31	117,42	
Trentino-Alto Adige/Südtirol	120,48	119,23	96,90	108,14	175,64	401,49	833,33	143,61	128,78	
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>108,70</i>	<i>121,68</i>	<i>84,58</i>	<i>98,13</i>	<i>157,97</i>	<i>386,50</i>	<i>1.100,00</i>	<i>131,14</i>	<i>118,20</i>	
<i>Trento</i>	<i>135,14</i>	<i>116,91</i>	<i>109,80</i>	<i>117,77</i>	<i>192,70</i>	<i>415,70</i>	<i>700,00</i>	<i>155,87</i>	<i>139,50</i>	
Veneto	143,44	99,57	97,66	112,92	176,82	407,22	1.185,48	148,29	129,86	
Friuli-Venezia Giulia	263,74	103,83	94,02	113,78	191,57	496,96	1.030,30	160,80	137,17	
Emilia-Romagna	114,35	90,29	93,73	102,95	168,42	393,16	790,85	138,55	121,05	
Toscana	143,68	93,75	90,72	106,68	156,99	348,94	600,00	136,69	118,71	
Umbria	72,16	58,82	73,31	70,36	120,56	315,44	642,86	98,31	87,63	
Marche	152,87	94,37	81,68	100,20	142,46	352,65	914,89	124,94	111,79	
Lazio	242,20	153,59	128,00	132,68	199,27	454,95	679,10	181,29	158,71	
Abruzzo	132,45	101,01	92,62	120,94	178,29	446,09	1.055,56	152,09	132,49	
Molise	409,09	132,60	106,34	123,83	160,88	391,61	600,00	151,13	140,89	
Campania	107,64	90,07	82,17	100,96	161,65	373,53	772,73	120,94	114,87	
Puglia	138,98	99,07	96,77	97,18	167,36	431,91	958,76	132,66	122,54	
Basilicata	211,54	107,26	114,91	102,60	197,63	527,56	944,44	158,94	140,67	
Calabria	162,63	123,78	103,66	127,79	199,71	457,46	1.081,63	155,56	145,63	
Sicilia (d)	124,53	101,12	95,64	111,67	177,22	417,45	803,79	136,32	128,51	
Sardegna	123,15	95,84	84,73	113,22	177,50	424,49	670,89	154,95	125,33	
Nord	139,53	95,36	90,63	103,81	166,61	390,51	789,77	138,35	121,06	
Centro	185,70	116,30	105,70	115,59	174,24	402,45	677,82	153,98	134,56	
Mezzogiorno	126,49	99,42	91,93	107,56	173,29	417,03	844,29	135,63	125,10	
ITALIA	138,40	100,43	93,71	107,37	170,20	400,75	777,81	140,41	124,74	

Fonte: Dimissione dagli istituti di cura per aborto spontaneo (R)

(a) I dati relativi alle seguenti regioni sono incompleti: Lombardia (anno 2010), Campania (anni 2006-2009), Basilicata (anno 2009), Calabria (anno 2008), Sicilia (anni 2006-2010), Sardegna (anni 2008 e 2009).

(b) I dati riferiti all'anno 2010 sono da considerarsi provvisori.

(c) La popolazione di riferimento utilizzata per la standardizzazione è quella dei nati vivi in Italia nel 2001.

(d) Quozienti stimati per le regioni Lombardia e Sicilia.

Tavola 3.13 - Interruzioni volontarie di gravidanza per classe di età della donna e regione di residenza - Anni 2006-2010 (valori assoluti e quozienti per mille donne in età feconda)

ANNI (a)	Classi di età									Non indicato	Totale
	Fino a 14	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50 e oltre		
2006	274	10.464	23.546	27.291	28.387	24.019	10.697	925	20	159	125.782
2007	273	10.659	23.048	26.688	28.526	24.208	10.573	936	28	177	125.116
2008	270	10.016	21.881	24.486	27.029	23.354	10.775	929	23	128	118.891
2009	238	9.600	20.962	23.304	25.698	22.919	10.225	954	25	879	114.804
2010 (b)	252	9.315	20.653	22.894	24.807	22.994	10.436	956	38	117	112.462

REGIONI DI RESIDENZA	Classi di età								Quoziente grezzo	Quoziente standardizzato (c)
	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49			
2010 - QUOZIENTI PER 1.000 DONNE IN ETÀ FECONDA (b)										
Piemonte	8,70	17,15	16,31	14,45	10,92	4,74	0,42	9,45	10,53	
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	5,77	14,60	14,68	12,68	12,60	4,39	0,59	8,71	9,61	
Liguria	11,40	19,47	18,94	15,34	11,29	5,37	0,49	10,17	11,81	
Lombardia	7,19	13,97	13,61	12,24	9,22	3,82	0,31	7,91	8,75	
Trentino-Alto Adige/Südtirol	4,22	8,26	8,58	8,77	7,92	3,29	0,29	5,63	6,09	
<i>Bolzano-Bozen</i>	2,93	6,05	7,41	7,47	6,59	3,20	0,25	4,69	5,04	
<i>Trento</i>	5,60	10,56	9,81	10,02	9,22	3,39	0,33	6,57	7,15	
Veneto	4,13	9,05	9,48	8,48	6,76	2,81	0,24	5,44	6,00	
Friuli-Venezia Giulia	5,99	12,58	13,23	10,54	8,35	3,74	0,29	7,03	7,96	
Emilia-Romagna	7,04	16,84	17,06	14,68	11,38	4,91	0,50	9,56	10,57	
Toscana	6,26	15,08	14,67	13,42	10,25	4,76	0,43	8,58	9,48	
Umbria	6,61	13,33	14,34	12,99	10,50	5,04	0,51	8,60	9,27	
Marche	4,50	10,28	10,27	9,90	8,25	3,63	0,29	6,43	6,92	
Lazio	8,55	15,49	13,79	12,45	10,22	4,59	0,39	8,63	9,44	
Abruzzo	5,44	12,67	12,72	10,77	9,90	4,20	0,52	7,68	8,23	
Molise	5,35	11,11	11,98	10,58	10,72	5,54	0,91	7,82	8,27	
Campania (d)	5,37	10,94	11,41	11,78	9,81	4,31	0,38	7,57	7,95	
Puglia	7,83	14,83	14,54	14,19	12,11	5,89	0,76	9,76	10,24	
Basilicata	5,17	10,47	8,95	10,60	9,81	4,16	0,35	6,86	7,27	
Calabria	4,43	10,14	9,53	10,18	9,32	3,73	0,60	6,75	7,06	
Sicilia (d)	5,74	10,33	9,86	9,95	7,87	3,57	0,31	6,62	6,93	
Sardegna	4,76	8,32	9,20	7,70	7,33	3,66	0,35	5,65	6,04	
Nord	6,87	13,97	13,87	12,26	9,44	4,02	0,36	7,96	8,84	
Centro	7,22	14,51	13,62	12,45	10,00	4,56	0,40	8,33	9,11	
Mezzogiorno	5,80	11,35	11,30	11,23	9,57	4,34	0,47	7,53	7,92	
ITALIA	6,49	12,98	12,82	11,93	9,59	4,24	0,40	7,88	8,52	

Fonte: Interruzioni volontarie della gravidanza (R)

(a) I dati relativi alle seguenti regioni sono incompleti: Friuli-Venezia Giulia (anno 2006), Abruzzo (anno 2009), Campania (anni 2006-2010), Basilicata (anno 2009), Calabria (anno 2008), Sicilia (anni 2006-2010), Sardegna (anni 2008 e 2009).

(b) I dati riferiti all'anno 2010 sono da considerarsi provvisori.

(c) La popolazione di riferimento utilizzata per la standardizzazione è quella delle donne di 15-49 anni residenti in Italia nel 2001.

(d) I tassi sono stimati per le regioni Campania e Sicilia.

Tavola 3.14 - Notifiche di alcune malattie infettive per diagnosi e regione - Anno 2009 (valori assoluti e tassi per 100.000 abitanti)

REGIONI E RIPARTIZIONI	Diagnosi								
	Diarree infettive non da salmonella	Epatite				Febbre tifoide	Meningite ed encefalite acuta virale	Morbilli	Parotite
		Epatite virale A	Epatite virale B	Epatite virale non A non B	Epatite virale non specificata				
Piemonte	313	93	76	18	1	4	82	65	97
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	12	3	1	-	-	1	-	2
Liguria	93	43	43	10	-	2	2	122	24
Lombardia	3.094	421	146	23	-	18	132	165	401
Trentino-Alto Adige/Südtirol	292	29	8	-	-	3	10	16	28
<i>Bolzano-Bozen</i>	292	15	3	-	-	2	6	2	23
<i>Trento</i>	-	14	5	-	-	1	4	14	5
Veneto	163	124	65	15	3	5	49	17	97
Friuli-Venezia Giulia	107	24	15	2	-	2	22	-	13
Emilia-Romagna	599	212	84	29	-	4	48	8	148
Toscana	377	123	90	17	-	-	139	21	55
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	41	31	17	2	-	1	35	1	12
Lazio	185	197	108	39	3	8	80	39	101
Abruzzo	-	14	13	1	1	1	4	1	4
Molise	7	4	-	-	-	1	1	-	3
Campania	85	125	51	20	4	26	16	1	35
Puglia	78	41	21	18	3	17	29	8	40
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	1	9	9	6	4	6	17	6	9
Sicilia	111	42	26	10	2	20	26	289	27
Sardegna	1	36	3	4	-	2	2	-	7
Nord	4.661	958	440	98	4	38	346	393	810
Centro	603	351	215	58	3	9	254	61	168
Mezzogiorno	283	271	123	59	14	73	95	305	125
ITALIA	5.547	1.580	778	215	21	120	695	759	1.103
Tasso per 100.000 abitanti	9,22	2,62	1,29	0,36	0,03	0,20	1,15	1,26	1,83

REGIONI E RIPARTIZIONI	Diagnosi								
	Pertosse	Rosolia	Salmonel- losi non tifoidee	Scarlattina	Varicella	Aids (a)	Malaria	Tubercu- losi pol- monare	Tubercu- losi extra- polmonare
Piemonte	38	19	365	1.003	4.577	70	71	278	96
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	2	-	10	2	32	2	-	6	2
Liguria	9	5	114	359	1.097	67	3	113	34
Lombardia	75	41	1.944	5.149	16.485	316	181	699	316
Trentino-Alto Adige/Südtirol	115	11	175	665	2.813	15	3	68	28
<i>Bolzano-Bozen</i>	88	9	100	447	1.730	8	-	29	11
<i>Trento</i>	27	2	75	218	1.083	7	3	39	17
Veneto	46	12	605	1.758	3.986	62	146	246	138
Friuli-Venezia Giulia	1	5	102	576	3.631	6	35	44	30
Emilia-Romagna	75	8	858	2.804	9.550	101	72	262	166
Toscana	45	16	365	924	5.027	98	21	265	57
Umbria	-	-	-	-	-	12	5	-	-
Marche	12	2	128	316	3.559	29	14	70	10
Lazio	83	21	374	770	2.935	166	40	436	81
Abruzzo	2	1	25	13	215	11	-	21	1
Molise	3	2	40	3	104	2	-	3	-
Campania	44	48	182	300	2.696	55	-	89	13
Puglia	25	4	105	266	988	22	21	114	20
Basilicata	-	-	-	-	-	10	-	-	-
Calabria	2	2	40	59	470	10	21	63	10
Sicilia	59	11	181	175	446	57	3	134	23
Sardegna	2	13	102	311	1.559	22	-	43	3
Nord	361	101	4.173	12.316	42.171	639	511	1.716	810
Centro	140	39	867	2.010	11.521	305	80	771	148
Mezzogiorno	137	81	675	1.127	6.478	189	45	467	70
ITALIA	638	221	5.715	15.453	60.170	1.133	636	2.954	1.028
Tasso per 100.000 abitanti	1,06	0,37	9,49	25,67	99,96	1,88	1,06	4,91	1,71

Fonte: Indagine sulle notifiche di malattie infettive (R)
(a) I dati sono per regione di notifica.

Tavola 3.15 - Morti per gruppi di cause e sesso - Anni 2003, 2006-2009 (valori assoluti e quozienti per 100.000 abitanti)

ANNI	Malattie infettive e parassitarie	Tumori	Disturbi psichici e malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	Malattie del sistema circolatorio	Malattie del sistema respiratorio	Malattie dell'apparato digerente	Altre malattie	Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	Cause esterne dei traumatismi e avvele-namenti	Totale
VALORI ASSOLUTI										
MASCHI										
2003	3.910	96.127	11.391	105.874	23.017	12.139	17.480	4.320	15.568	289.826
2006	3.887	96.416	11.428	96.438	20.418	11.682	17.575	3.855	14.684	276.383
2007	4.215	97.355	11.875	97.366	21.389	11.519	18.407	3.993	14.732	280.851
2008	4.346	97.773	13.549	98.652	21.166	11.656	18.645	3.759	14.481	284.027
2009	4.607	98.566	14.194	97.770	22.329	11.610	19.362	3.761	14.420	286.619
FEMMINE										
2003	3.463	71.017	17.289	135.884	17.835	11.869	25.150	6.448	10.116	299.071
2006	3.474	72.248	16.803	123.636	15.333	11.452	24.161	5.546	9.578	282.231
2007	3.721	74.270	18.179	126.945	16.423	11.684	25.280	5.801	9.727	292.030
2008	4.047	75.010	21.868	126.936	16.605	11.922	25.547	5.664	9.844	297.443
2009	4.400	76.112	22.760	127.060	17.620	12.095	26.100	5.450	10.222	301.819
TOTALE										
2003	7.373	167.144	28.680	241.758	40.852	24.008	42.630	10.768	25.684	588.897
2006	7.361	168.664	28.231	220.074	35.751	23.134	41.736	9.401	24.262	558.614
2007	7.936	171.625	30.054	224.311	37.812	23.203	43.687	9.794	24.459	572.881
2008	8.393	172.783	35.417	225.588	37.771	23.578	44.192	9.423	24.325	581.470
2009	9.007	174.678	36.954	224.830	39.949	23.705	45.462	9.211	24.642	588.438
QUOZIENTI PER 100.000 ABITANTI										
MASCHI										
2003	14,0	344,1	40,8	379,0	82,4	43,5	62,6	15,5	55,7	1037,6
2006	13,6	336,9	39,9	336,9	71,3	40,8	61,4	13,5	51,3	965,6
2007	14,6	337,6	41,2	337,7	74,2	39,9	63,8	13,8	51,1	974,0
2008	15,0	336,6	46,6	339,6	72,9	40,1	64,2	12,9	49,8	977,7
2009	15,8	337,3	48,6	334,6	76,4	39,7	66,3	12,9	49,3	980,9
FEMMINE										
2003	11,6	238,8	58,1	456,8	60,0	39,9	84,6	21,7	34,0	1005,5
2006	11,5	238,3	55,4	407,8	50,6	37,8	79,7	18,3	31,6	930,9
2007	12,2	243,2	59,5	415,7	53,8	38,3	82,8	19,0	31,8	956,2
2008	13,1	243,7	71,0	412,4	53,9	38,7	83,0	18,4	32,0	966,3
2009	14,2	245,7	73,5	410,2	56,9	39,1	84,3	17,6	33,0	974,5
TOTALE										
2003	12,8	289,8	49,7	419,2	70,8	41,6	73,9	18,7	44,5	1021,0
2006	12,5	286,2	47,9	373,4	60,7	39,2	70,8	15,9	41,2	947,7
2007	13,4	289,1	50,6	377,8	63,7	39,1	73,6	16,5	41,2	964,8
2008	14,0	288,8	59,2	377,0	63,1	39,4	73,9	15,7	40,7	971,8
2009	15,0	290,2	61,4	373,5	66,4	39,4	75,5	15,3	40,9	977,6

Fonte: Indagine sulle cause di morte (R)

Tavola 3.16 - Morti per gruppi di cause e regione di decesso (valori assoluti e quozienti per 100.000 abitanti) - Anno 2009

REGIONI E RIPARTIZIONI	Malattie infettive e parassitarie	Tumori	Disturbi psichici e malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	Malattie del sistema circolatorio	Malattie del sistema respiratorio	Malattie dell'apparato digerente	Altri stati morbosi	Sintomi, segni e stati morbosi definiti	Cause esterne dei traumi ed avvelenamenti	Totale
VALORI ASSOLUTI										
Piemonte	933	14.868	3.438	18.833	3.799	2.003	3.405	678	1.902	49.859
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	16	356	116	444	113	51	74	37	83	1.290
Liguria	322	6.190	1.678	8.143	1.424	885	1.678	522	815	21.657
Lombardia	1.678	31.037	6.011	31.394	5.965	3.538	5.683	890	3.395	89.591
Trentino-Alto Adige/Südtirol	136	2.655	471	3.305	587	318	423	82	454	8.431
<i>Bolzano-Bozen</i>	45	1.225	272	1.411	297	127	160	24	238	3.799
<i>Trento</i>	91	1.430	199	1.894	290	191	263	58	216	4.632
Veneto	621	14.120	3.399	16.359	2.850	1.753	3.022	501	1.728	44.353
Friuli-Venezia Giulia	253	4.479	877	5.214	1.075	686	911	146	583	14.224
Emilia-Romagna	991	14.599	3.314	17.945	3.479	1.917	3.428	605	2.033	48.311
Toscana	621	12.487	2.808	16.204	2.972	1.532	3.113	807	1.687	42.231
Umbria	132	2.884	660	3.905	654	397	720	158	375	9.885
Marche	232	4.774	1.158	6.535	1.047	615	1.130	161	705	16.357
Lazio	704	16.233	2.838	20.372	3.463	2.136	4.262	627	2.627	53.262
Abruzzo	161	3.430	1.032	5.714	934	568	1.131	138	967	14.075
Molise	27	880	197	1.481	217	162	281	58	156	3.459
Campania	690	13.494	2.034	20.462	3.131	2.195	4.696	1.145	1.653	49.500
Puglia	496	9.619	2.088	12.783	2.632	1.520	3.250	447	1.613	34.448
Basilicata	82	1.426	273	2.286	426	229	495	92	239	5.548
Calabria	209	4.390	853	7.936	1.199	737	1.625	447	874	18.270
Sicilia	490	12.229	2.660	20.515	2.969	1.745	4.938	1.388	1.957	48.891
Sardegna	213	4.528	1.049	5.000	1.013	718	1.197	282	796	14.796
Nord	4.950	88.304	19.304	101.637	19.292	11.151	18.624	3.461	10.993	277.716
Centro	1.689	36.378	7.464	47.016	8.136	4.680	9.225	1.753	5.394	121.735
Mezzogiorno	2.368	49.996	10.186	76.177	12.521	7.874	17.613	3.997	8.255	188.987
ITALIA	9.007	174.678	36.954	224.830	39.949	23.705	45.462	9.211	24.642	588.438
QUOZIENTI PER 100.000 ABITANTI										
Piemonte	21,0	334,9	77,4	424,2	85,6	45,1	76,7	15,3	42,8	1.123,1
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	12,6	279,3	91,0	348,3	88,7	40,0	58,1	29,0	65,1	1.012,0
Liguria	19,9	383,2	103,9	504,0	88,1	54,8	103,9	32,3	50,4	1.340,6
Lombardia	17,1	317,2	61,4	320,9	61,0	36,2	58,1	9,1	34,7	915,7
Trentino-Alto Adige/ Südtirol	13,3	259,4	46,0	322,9	57,4	31,1	41,3	8,0	44,4	823,8
<i>Bolzano-Bozen</i>	9,0	244,4	54,3	281,6	59,3	25,3	31,9	4,8	47,5	758,1
<i>Trento</i>	17,4	273,8	38,1	362,6	55,5	36,6	50,4	11,1	41,4	886,8
Veneto	12,7	288,2	69,4	333,9	58,2	35,8	61,7	10,2	35,3	905,3
Friuli-Venezia Giulia	20,5	363,4	71,2	423,0	87,2	55,7	73,9	11,8	47,3	1.154,1
Emilia-Romagna	22,7	335,0	76,0	411,8	79,8	44,0	78,7	13,9	46,7	1.108,6
Toscana	16,7	335,8	75,5	435,7	79,9	41,2	83,7	21,7	45,4	1.135,6
Umbria	14,7	321,3	73,5	435,1	72,9	44,2	80,2	17,6	41,8	1.101,4
Marche	14,7	303,4	73,6	415,3	66,5	39,1	71,8	10,2	44,8	1.039,4
Lazio	12,5	287,1	50,2	360,3	61,2	37,8	75,4	11,1	46,5	942,0
Abruzzo	12,0	256,6	77,2	427,4	69,9	42,5	84,6	10,3	72,3	1.052,9
Molise	8,4	274,6	61,5	462,1	67,7	50,5	87,7	18,1	48,7	1.079,2
Campania	11,9	231,9	35,0	351,7	53,8	37,7	80,7	19,7	28,4	850,7
Puglia	12,2	235,7	51,2	313,2	64,5	37,2	79,6	11,0	39,5	843,9
Basilicata	13,9	241,8	46,3	387,6	72,2	38,8	83,9	15,6	40,5	940,8
Calabria	10,4	218,5	42,5	395,0	59,7	36,7	80,9	22,2	43,5	909,4
Sicilia	9,7	242,6	52,8	407,0	58,9	34,6	98,0	27,5	38,8	970,0
Sardegna	12,7	270,9	62,8	299,1	60,6	43,0	71,6	16,9	47,6	885,1
Nord	18,0	321,3	70,2	369,9	70,2	40,6	67,8	12,6	40,0	1.010,6
Centro	14,3	307,1	63,0	396,9	68,7	39,5	77,9	14,8	45,5	1.027,8
Mezzogiorno	11,3	239,6	48,8	365,0	60,0	37,7	84,4	19,2	39,6	905,6
ITALIA	15,0	290,2	61,4	373,5	66,4	39,4	75,5	15,3	40,9	977,6

Fonte: Indagine sulle cause di morte (R)

Tavola 3.17 - Morti per classe di età, sesso e gruppi di cause - Anno 2009

CAUSE DI MORTE	Classi di età										
	Meno di 1	1-14	15-29	30-44	45-59	60-69	70-79	80-89	90 e oltre	N.i.	Totale
MASCHI											
Malattie infettive e parassitarie	18	16	30	352	750	658	1.167	1.345	271	-	4.607
Tumori	4	154	337	1.506	9.664	20.352	34.396	28.213	3.940	-	98.566
Disturbi psichici e malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	32	59	121	316	652	1.162	3.542	6.607	1.703	-	14.194
Malattie del sistema circolatorio	28	45	164	1.247	5.369	10.075	24.422	42.284	14.131	5	97.770
Malattie del sistema respiratorio	31	12	51	170	573	1.561	5.480	10.895	3.556	-	22.329
Malattie dell'apparato digerente	14	9	23	396	1.566	1.904	3.374	3.534	789	1	11.610
Altri stati morbosi	948	94	119	320	1.162	2.259	5.092	7.133	2.234	1	19.362
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	36	17	179	414	465	316	481	889	957	7	3.761
Cause esterne dei traumatismi e avvelenamenti	19	127	1.800	2.423	2.265	1.454	2.231	3.066	1.027	8	14.420
Totale	1.130	533	2.824	7.144	22.466	39.741	80.185	103.966	28.608	22	286.619
FEMMINE											
Malattie infettive e parassitarie	10	12	29	109	265	399	1.195	1.836	545	-	4.400
Tumori	7	101	241	1.757	8.456	12.494	21.470	25.348	6.238	-	76.112
Disturbi psichici e malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	26	42	65	155	487	864	3.501	11.619	6.001	-	22.760
Malattie del sistema circolatorio	22	26	79	417	1.757	4.252	18.164	61.284	41.057	2	127.060
Malattie del sistema respiratorio	12	16	25	106	287	677	2.703	8.213	5.581	-	17.620
Malattie dell'apparato digerente	14	4	17	137	560	1.032	2.719	5.472	2.140	-	12.095
Altri stati morbosi	772	75	98	242	814	1.675	5.116	11.548	5.760	-	26.100
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	35	20	47	94	128	132	375	1.673	2.945	1	5.450
Cause esterne dei traumatismi e avvelenamenti	18	77	397	546	592	536	1.427	4.149	2.478	2	10.222
Totale	916	373	998	3.563	13.346	22.061	56.670	131.142	72.745	5	301.819
TOTALE											
Malattie infettive e parassitarie	28	28	59	461	1.015	1.057	2.362	3.181	816	-	9.007
Tumori	11	255	578	3.263	18.120	32.846	55.866	53.561	10.178	-	174.678
Disturbi psichici e malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	58	101	186	471	1.139	2.026	7.043	18.226	7.704	-	36.954
Malattie del sistema circolatorio	50	71	243	1.664	7.126	14.327	42.586	103.568	55.188	7	224.830
Malattie del sistema respiratorio	43	28	76	276	860	2.238	8.183	19.108	9.137	-	39.949
Malattie dell'apparato digerente	28	13	40	533	2.126	2.936	6.093	9.006	2.929	1	23.705
Altri stati morbosi	1.720	169	217	562	1.976	3.934	10.208	18.681	7.994	1	45.462
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	71	37	226	508	593	448	856	2.562	3.902	8	9.211
Cause esterne dei traumatismi e avvelenamenti	37	204	2.197	2.969	2.857	1.990	3.658	7.215	3.505	10	24.642
Totale	2.046	906	3.822	10.707	35.812	61.802	136.855	235.108	101.353	27	588.438

Fonte: Indagine sulle cause di morte (R)

Tavola 3.18 - Morti nel primo anno di vita per gruppi di cause e sesso - Anni 2003, 2006-2009 (valori assoluti e quozienti per 1.000 nati vivi)

ANNI	Malattie infettive e parassitarie	Malattie del sistema respiratorio	Malformazioni congenite	Alcune condizioni morbose di origine perinatale	Altre cause	Totale
VALORI ASSOLUTI						
MASCHI						
2003	18	18	309	651	150	1.146
2006	17	18	336	648	145	1.164
2007	25	15	237	620	173	1.070
2008	12	20	276	629	171	1.108
2009	18	31	263	652	166	1.130
FEMMINE						
2003	12	12	304	534	126	988
2006	14	11	237	491	114	867
2007	24	14	224	511	116	889
2008	13	17	243	497	119	889
2009	10	12	207	546	141	916
TOTALE						
2003	30	30	613	1.185	276	2.134
2006	31	29	573	1.139	259	2.031
2007	49	29	461	1.131	289	1.959
2008	25	37	519	1.126	290	1.997
2009	28	43	470	1198	307	2.046
QUOZIENTI PER 1.000 NATI VIVI						
MASCHI						
2003	0,1	0,1	1,1	2,3	0,5	4,1
2006	0,1	0,1	1,2	2,3	0,5	4,1
2007	0,1	0,1	0,8	2,1	0,6	3,7
2008	..	0,1	0,9	2,2	0,6	3,8
2009	0,1	0,1	0,9	2,2	0,6	3,9
FEMMINE						
2003	0,0	0,0	1,2	2,0	0,5	3,8
2006	0,1	0,0	0,9	1,8	0,4	3,2
2007	0,1	0,1	0,8	1,9	0,4	3,3
2008	..	0,1	0,9	1,8	0,4	3,2
2009	0,8	2,0	0,5	3,3
TOTALE						
2003	0,1	0,1	1,1	2,2	0,5	3,9
2006	0,1	0,1	1,0	2,0	0,5	3,7
2007	0,1	0,1	0,8	2,0	0,5	3,5
2008	..	0,1	0,9	2,0	0,5	3,5
2009	..	0,1	0,8	2,1	0,5	3,6

Fonte: Indagine sulle cause di morte (R)

Tavola 3.19 - Morti nel primo anno di vita per gruppi di cause e regioni di decesso - Anno 2009 (valori assoluti e quozienti per 1.000 nati vivi)

REGIONI E RIPARTIZIONI	Malattie infettive e parassitarie	Malattie del sistema respiratorio	Malformazioni congenite	Alcune condizioni morbose di origine perinatale	Altre cause	Totale
VALORI ASSOLUTI						
Piemonte	1	3	19	54	23	100
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	-	-	-	1	1
Liguria	-	-	12	21	9	42
Lombardia	3	7	92	178	48	328
Trentino-Alto Adige/Südtirol	-	-	4	23	1	28
<i>Bolzano-Bozen</i> (a)	-	-	4	14	1	19
<i>Trento</i> (a)	-	-	-	9	-	9
Veneto	-	-	34	87	24	145
Friuli-Venezia Giulia	-	1	3	19	4	27
Emilia-Romagna	1	4	31	90	21	147
Toscana	-	1	26	54	17	98
Umbria	-	-	6	9	2	17
Marche	2	1	19	30	6	58
Lazio	11	7	52	145	41	256
Abruzzo	-	1	10	16	5	32
Molise	-	-	-	2	2	4
Campania	1	7	56	153	39	256
Puglia	3	4	25	98	11	141
Basilicata	-	1	4	7	1	13
Calabria	3	3	12	46	7	71
Sicilia	3	2	57	141	37	240
Sardegna	-	1	8	25	8	42
Nord	5	15	195	472	131	818
Centro	13	9	103	238	66	429
Mezzogiorno	10	19	172	488	110	799
ITALIA	28	43	470	1.198	307	2.046
QUOZIENTI PER 1000 ABITANTI						
Piemonte	..	0,1	0,5	1,4	0,6	2,6
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	-	-	-	0,8	0,8
Liguria	-	-	1,0	1,7	0,7	3,5
Lombardia	..	0,1	0,9	1,8	0,5	3,3
Trentino-Alto Adige/Südtirol	-	-	0,4	2,3	0,1	2,8
<i>Bolzano-Bozen</i> (a)	-	-	0,8	2,9	0,2	3,9
<i>Trento</i> (a)	-	-	-	1,7	-	1,7
Veneto	-	-	0,7	1,8	0,5	3,0
Friuli-Venezia Giulia	-	0,1	0,3	2,0	0,4	2,8
Emilia-Romagna	..	0,1	0,7	2,1	0,5	3,5
Toscana	-	..	0,8	1,7	0,5	3,1
Umbria	-	-	0,8	1,2	0,3	2,2
Marche	0,1	0,1	1,3	2,1	0,4	4,0
Lazio	0,2	0,1	1,0	2,7	0,8	4,7
Abruzzo	-	0,1	0,9	1,4	0,4	2,8
Molise	-	-	-	0,9	0,9	1,7
Campania	..	0,1	0,9	2,5	0,6	4,2
Puglia	0,1	0,1	0,7	2,7	0,3	3,9
Basilicata	-	0,2	0,9	1,5	0,2	2,8
Calabria	0,2	0,2	0,7	2,5	0,4	3,9
Sicilia	0,1	..	1,2	2,9	0,8	4,9
Sardegna	-	0,1	0,6	1,8	0,6	3,1
Nord	..	0,1	0,7	1,8	0,5	3,1
Centro	0,1	0,1	1,0	2,2	0,6	4,0
Mezzogiorno	0,1	0,1	0,9	2,5	0,6	4,1
ITALIA	..	0,1	0,8	2,1	0,5	3,6

Fonte: Indagine sulle cause di morte (R)

(a) Il numero di nati vivi per le province autonome di Bolzano e Trento è calcolato mediante medie triennali.

Tavola 3.20 - Decessi per suicidio per ripartizione geografica e sesso - Anni 1993-2009 (a) (valori assoluti e quozienti)

Ripartizioni geografiche		1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2006	2007	2008	2009
		QUOZIENTI (per 100.000 abitanti)														
Nord-ovest	m	14,7	13,8	13,7	14,9	14,7	13,8	12,0	11,6	12,1	12,3	11,7	10,3	10,6	10,9	11,9
	f	5,0	4,4	4,9	5,2	5,3	4,0	3,9	3,6	3,9	3,5	4,0	3,5	3,1	3,3	3,0
	mf	9,7	8,9	9,1	9,8	9,8	8,7	7,8	7,4	7,8	7,7	7,7	6,8	6,7	7,0	7,4
Nord-est	m	16,0	15,9	17,4	15,6	16,5	16,8	14,5	15,0	14,7	14,9	13,3	12,2	12,2	12,2	12,7
	f	5,4	5,3	4,8	5,5	4,7	4,5	4,8	5,2	4,2	4,1	4,6	3,7	3,7	4,0	3,4
	mf	10,5	10,5	10,9	10,4	10,4	10,4	9,5	9,9	9,3	9,3	8,8	7,8	7,9	8,0	7,9
Centro	m	13,2	12,7	12,7	12,2	12,6	12,0	12,1	12,0	11,9	11,2	11,2	10,4	10,1	10,5	10,6
	f	4,1	3,9	3,8	4,3	3,8	3,7	3,4	3,9	3,5	3,0	3,4	2,5	2,8	2,7	2,9
	mf	8,5	8,2	8,1	8,1	8,0	7,7	7,6	7,8	7,5	7,0	7,2	6,3	6,3	6,5	6,6
Sud	m	8,3	8,0	7,8	8,4	8,8	8,6	7,5	7,3	7,1	7,8	8,0	7,4	7,6	8,0	7,7
	f	2,5	2,3	2,5	2,5	2,6	2,6	2,4	2,6	2,4	2,5	2,1	2,1	2,2	2,2	2,2
	mf	5,3	5,1	5,1	5,4	5,6	5,6	4,9	4,9	4,7	5,1	5,0	4,7	4,8	5,0	4,9
Isole	m	13,2	13,4	12,2	12,9	13,3	12,8	12,1	11,3	10,9	12,2	12,9	10,8	11,1	11,2	10,8
	f	3,0	3,5	3,6	3,7	2,8	3,4	2,6	2,8	2,5	2,7	2,7	2,2	2,3	2,7	2,7
	mf	8,0	8,3	7,7	8,2	7,9	8,0	7,2	6,9	6,6	7,3	7,7	6,4	6,6	6,8	6,7
Italia	m	12,9	12,5	12,6	12,7	13,0	12,6	11,4	11,2	11,2	11,5	11,1	10,0	10,1	10,4	10,7
	f	4,1	3,9	3,9	4,2	3,9	3,6	3,5	3,6	3,4	3,2	3,4	2,9	2,9	3,0	2,9
	mf	8,3	8,1	8,1	8,3	8,3	8,0	7,3	7,3	7,1	7,2	7,1	6,3	6,4	6,6	6,7
		VALORI ASSOLUTI														
Nord Ovest	m	1.049	983	977	1.058	1.044	985	851	829	860	884	847	771	801	830	918
	f	383	339	372	394	404	304	298	272	300	267	308	281	249	263	247
	mf	1.432	1.322	1.349	1.452	1.448	1.289	1.149	1.101	1.160	1.151	1.155	1.052	1.050	1.093	1.165
Nord Est	m	795	793	868	781	824	843	734	761	748	764	693	657	665	672	704
	f	289	283	257	294	253	240	258	280	229	222	252	208	212	232	201
	mf	1.084	1.076	1.125	1.075	1.077	1.083	992	1.041	977	986	945	865	877	904	905
Centro	m	692	665	665	637	654	626	627	624	619	586	589	566	558	589	598
	f	232	219	213	243	210	208	193	219	194	169	195	148	166	163	178
	mf	924	884	878	880	864	834	820	843	813	755	784	714	724	752	776
Sud	m	558	542	530	569	598	583	507	489	476	524	538	501	513	547	525
	f	176	165	177	174	184	188	172	181	173	174	150	148	158	156	161
	mf	734	707	707	743	782	771	679	670	649	698	688	649	671	703	686
Isole	m	422	428	390	413	427	411	386	359	347	387	411	347	356	361	349
	f	101	119	120	126	96	116	89	94	84	92	92	74	79	93	94
	mf	523	547	510	539	523	527	475	453	431	479	503	421	435	454	443
Italia	m	3.516	3.411	3.430	3.458	3.547	3.448	3.105	3.062	3.050	3.145	3.078	2.842	2.893	2.999	3.094
	f	1.181	1.125	1.139	1.231	1.147	1.056	1.010	1.046	980	924	997	859	864	907	881
	mf	4.697	4.536	4.569	4.689	4.694	4.504	4.115	4.108	4.030	4.069	4.075	3.701	3.757	3.906	3.975

Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R)

(a) I dati degli anni 2004 e 2005 non sono disponibili per causa di morte.

Tavola 3.21 - Decessi per suicidio per mezzo o modo dell'autolesione e sesso - Anni 1993-2009 (a) (valori assoluti e percentuali)

MEZZI E MODI DELL'AUTOLESIONE	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2006	2007	2008	2009
TOTALE															
VALORI ASSOLUTI															
Avvelenamento															
con sost. sol., liq. e gas	618	538	594	602	517	440	413	398	358	307	322	272	236	269	287
Impiccagione e soffocamento	1.713	1.821	1.826	1.935	2.028	1.926	1.722	1.718	1.817	1.809	1.786	1.711	1.745	1.797	1.907
Annegamento	295	286	258	310	296	265	234	225	215	212	200	174	172	189	159
Arma da fuoco e esplosivi	708	648	636	585	626	648	614	614	542	603	540	461	463	478	486
Scontro con veicoli a motore	127	131	154	132	121	148	128	129	118	123	127	89	126	139	105
Fuoco e oggetti molto caldi	-	-	1	1	-	1	-	1	-	-	-	48	34	44	36
Arma da taglio	89	74	74	65	63	70	67	69	63	72	79	98	80	81	91
Precipitazione	1.099	1.006	972	1.007	990	934	895	911	873	898	879	788	811	832	822
Postumi e															
sequele di autolesione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2
Mezzo o modo non specificato	48	32	54	52	53	72	42	43	44	45	94	74	80	76	78
Totale	4.697	4.536	4.569	4.689	4.694	4.504	4.115	4.108	4.030	4.069	4.075	3.701	3.757	3.906	3.975
COMPOSIZIONE PERCENTUALE															
Avvelenamento															
con sost. sol., liq. e gas	13,2	11,9	13,0	12,8	11,0	9,8	10,0	9,7	8,9	7,5	7,9	7,3	6,3	6,9	7,2
Impiccagione e soffocamento	36,5	40,1	40,0	41,3	43,2	42,8	41,8	41,8	45,1	44,5	43,8	46,2	46,4	46,0	48,0
Annegamento	6,3	6,3	5,6	6,6	6,3	5,9	5,7	5,5	5,3	5,2	4,9	4,7	4,6	4,8	4,0
Arma da fuoco e esplosivi	15,1	14,3	13,9	12,5	13,3	14,4	14,9	14,9	13,4	14,8	13,3	12,5	12,3	12,2	12,2
Scontro con veicoli a motore	2,7	2,9	3,4	2,8	2,6	3,3	3,1	3,1	2,9	3,0	3,1	2,4	3,4	3,6	2,6
Fuoco e oggetti molto caldi	-	-	0,0	0,0	-	0,0	-	0,0	-	-	1,2	0,9	1,2	1,1	0,9
Arma da taglio	1,9	1,6	1,6	1,4	1,3	1,6	1,6	1,7	1,6	1,8	1,9	2,6	2,1	2,1	2,3
Precipitazione	23,4	22,2	21,3	21,5	21,1	20,7	21,7	22,2	21,7	22,1	21,6	21,3	21,6	21,3	20,7
Postumi e															
sequele di autolesione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,1
Mezzo o modo non specificato	1,0	0,7	1,2	1,1	1,1	1,6	1,0	1,0	1,1	1,1	2,3	2,0	2,1	1,9	2,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
MASCHI															
VALORI ASSOLUTI															
Avvelenamento															
con sost. sol., liq. e gas	474	392	442	454	369	333	301	302	256	224	217	175	161	184	180
Impiccagione e soffocamento	1.399	1.487	1.491	1.570	1.683	1.595	1.414	1.411	1.504	1.537	1.490	1.446	1.476	1.500	1.613
Annegamento	150	165	132	179	159	141	128	117	122	121	102	102	99	118	91
Arma da fuoco e esplosivi	668	613	605	550	599	617	593	573	515	570	509	447	436	457	463
Scontro con veicoli a motore	99	102	113	96	84	107	104	91	94	84	90	64	84	94	73
Fuoco e oggetti molto caldi	-	-	1	1	-	1	-	1	-	-	32	19	35	36	21
Arma da taglio	71	66	57	47	47	58	55	48	46	60	65	76	68	61	78
Precipitazione	623	567	551	525	568	545	481	493	485	518	510	462	485	489	513
Postumi e															
sequele di autolesione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2
Mezzo o modo non specificato	32	19	38	36	38	51	29	26	28	31	63	51	49	58	59
Totale	3.516	3.411	3.430	3.458	3.547	3.448	3.105	3.062	3.050	3.145	3.078	2.842	2.893	2.999	3.094
COMPOSIZIONE PERCENTUALE															
Avvelenamento															
con sost. sol., liq. e gas	13,5	11,5	12,9	13,1	10,4	9,7	9,7	9,9	8,4	7,1	7,1	6,2	5,6	6,1	5,8
Impiccagione e soffocamento	39,8	43,6	43,5	45,4	47,4	46,3	45,5	46,1	49,3	48,9	48,4	50,9	51,0	50,0	52,1
Annegamento	4,3	4,8	3,8	5,2	4,5	4,1	4,1	3,8	4,0	3,8	3,3	3,6	3,4	3,9	2,9
Arma da fuoco e esplosivi	19,0	18,0	17,6	15,9	16,9	17,9	19,1	18,7	16,9	18,1	16,5	15,7	15,1	15,2	15,0
Scontro con veicoli a motore	2,8	3,0	3,3	2,8	2,4	3,1	3,3	3,0	3,1	2,7	2,9	2,3	2,9	3,1	2,4
Fuoco e oggetti molto caldi	-	-	-	..	-	..	-	-	1,0	0,7	1,2	1,2	0,7
Arma da taglio	2,0	1,9	1,7	1,4	1,3	1,7	1,8	1,6	1,5	1,9	2,1	2,7	2,4	2,0	2,5
Precipitazione	17,7	16,6	16,1	15,2	16,0	15,8	15,5	16,1	15,9	16,5	16,6	16,3	16,8	16,3	16,6
Postumi e															
sequele di autolesione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,1
Mezzo o modo non specificato	0,9	0,6	1,1	1,0	1,1	1,5	0,9	0,8	0,9	1,0	2,0	1,8	1,7	1,9	1,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R)

(a) I dati degli anni 2004 e 2005 non sono disponibili per causa di morte.

Tavola 3.21 segue - **Decessi per suicidio per mezzo o modo dell'autolesione e sesso - Anni 1993-2009** (a) (valori assoluti e percentuali)

MEZZI E MODI DELL'AUTOLESIONE	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2006	2007	2008	2009
FEMMINE															
VALORI ASSOLUTI															
Avvelenamento															
con sost. sol., liq. e gas	144	146	152	148	148	107	112	96	102	83	105	97	75	85	107
Impiccagione e soffocamento	314	334	335	365	345	331	308	307	313	272	296	265	269	297	294
Annegamento	145	121	126	131	137	124	106	108	93	91	98	72	73	71	68
Arma da fuoco e esplosivi	40	35	31	35	27	31	21	41	27	33	31	14	27	21	23
Scontro con veicoli a motore	28	29	41	36	37	41	24	38	24	39	37	25	42	45	32
Fuoco e oggetti molto caldi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16	15	9	7	15
Arma da taglio	18	8	17	18	16	12	12	21	17	12	14	22	12	20	13
Precipitazione	476	439	421	482	422	389	414	418	388	380	369	326	326	343	309
Postumi e sequele di autolesione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
Mezzo o modo non specificato	16	13	16	16	15	21	13	17	16	14	31	23	31	18	19
Totale	1.181	1.125	1.139	1.231	1.147	1.056	1.010	1.046	980	924	997	859	864	907	881
COMPOSIZIONE PERCENTUALE															
Avvelenamento															
con sost. sol., liq. e gas	12,2	13,0	13,3	12,0	12,9	10,1	11,1	9,2	10,4	9,0	10,5	11,3	8,7	9,4	12,1
Impiccagione e soffocamento	26,6	29,7	29,4	29,7	30,1	31,3	30,5	29,3	31,9	29,4	29,7	30,8	31,1	32,7	33,4
Annegamento	12,3	10,8	11,1	10,6	11,9	11,7	10,5	10,3	9,5	9,8	9,8	8,4	8,4	7,8	7,7
Arma da fuoco e esplosivi	3,4	3,1	2,7	2,8	2,4	2,9	2,1	3,9	2,8	3,6	3,1	1,6	3,1	2,3	2,6
Scontro con veicoli a motore	2,4	2,6	3,6	2,9	3,2	3,9	2,4	3,6	2,4	4,2	3,7	2,9	4,9	5,0	3,6
Fuoco e oggetti molto caldi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,6	1,7	1,0	0,8	1,7
Arma da taglio	1,5	0,7	1,5	1,5	1,4	1,1	1,2	2,0	1,7	1,3	1,4	2,6	1,4	2,2	1,5
Precipitazione	40,3	39,0	37,0	39,2	36,8	36,8	41,0	40,0	39,6	41,1	37,0	38,0	37,7	37,8	35,1
Postumi e sequele di autolesione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,1
Mezzo o modo non specificato	1,4	1,2	1,4	1,3	1,3	2,0	1,3	1,6	1,6	1,5	3,1	2,7	3,6	2,0	2,2
Totale	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100

Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R)

(a) I dati degli anni 2004 e 2005 non sono disponibili per causa di morte.

Tavola 3.22 - Decessi per suicidio per regione, sesso e classe di età - Anno 2009 (valori assoluti e quozienti)

ANNI REGIONI	Classi di età (anni)															Totale		
	Maschi					Femmine					Totale							
	Fino a 24	25-44	45-64	65 e oltre	N.i.	Totale	Fino a 24	25-44	45-64	65 e oltre	N.i.	Totale	Fino a 24	25-44	45-64		65 e oltre	N.i.
VALORI ASSOLUTI																		
2000	239	910	891	1.022	-	3.062	53	269	329	395	-	1.046	292	1.179	1.220	1.417	-	4.108
2001	227	900	889	1.034	-	3.050	45	243	329	363	-	980	272	1.143	1.218	1.397	-	4.030
2002	214	960	916	1.055	-	3.145	52	228	302	342	-	924	266	1.188	1.218	1.397	-	4.069
2003	200	917	889	1.072	-	3.078	43	266	310	378	-	997	243	1.183	1.199	1.450	-	4.075
2006	149	788	887	1.017	1	2.842	41	229	296	293	-	859	190	1.017	1.183	1.310	1	3.701
2007	175	776	896	1.046	-	2.893	40	229	281	314	-	864	215	1.005	1.177	1.360	-	3.757
2008	163	870	959	1.005	2	2.999	39	234	318	316	-	907	202	1.104	1.277	1.321	2	3.906
2009	150	827	1.045	1.071	1	3.094	44	238	298	301	-	881	194	1.065	1.343	1.372	1	3.975
QUOZIENTI (per 100.000 abitanti)																		
2000	3,3	10,4	12,8	23,9	-	11,2	0,8	3,1	4,5	6,4	-	3,6	2,0	6,8	8,5	13,6	-	7,3
2001	3,2	10,3	12,7	23,8	-	11,2	0,7	2,8	4,5	5,8	-	3,4	1,9	6,5	8,5	13,2	-	7,1
2002	3,0	10,9	13,0	23,8	-	11,5	0,8	2,6	4,1	5,4	-	3,2	1,9	6,8	8,4	13,0	-	7,2
2003	2,8	10,3	12,5	23,6	-	11,1	0,6	3,0	4,2	5,8	-	3,4	1,8	6,7	8,2	13,2	-	7,1
2006	2,1	8,7	12,1	20,9	-	10,0	0,6	2,6	3,9	4,3	-	2,9	1,4	5,7	7,9	11,2	-	6,3
2007	2,5	8,6	12,0	21,1	-	10,1	0,6	2,6	3,6	4,5	-	2,9	1,6	5,6	7,7	11,5	-	6,4
2008	2,3	9,7	12,6	20,0	-	10,4	0,6	2,7	4,0	4,5	-	3,0	1,5	6,2	8,2	11,0	-	6,6
2009	2,1	9,3	13,4	21,0	-	10,7	0,6	2,7	3,7	4,3	-	2,9	1,4	6,1	8,4	11,3	-	6,7
2009 - PER REGIONE																		
VALORI ASSOLUTI																		
Piemonte	10	80	121	130	-	341	3	20	30	34	-	87	13	100	151	164	-	428
Valle d'Aosta/ Vallè d'Aoste	1	1	2	4	-	8	-	-	1	1	-	2	1	1	3	5	-	10
Liguria	1	11	19	23	1	55	1	5	6	6	-	18	2	16	25	29	1	73
Lombardia	20	162	197	135	-	514	10	40	58	32	-	140	30	202	255	167	-	654
Trentino-Alto Adige/ Südtirol	3	22	26	20	-	71	1	7	10	5	-	23	4	29	36	25	-	94
Bolzano/Bozen	2	16	14	9	-	41	-	5	4	3	-	12	2	21	18	12	-	53
Trento	1	6	12	11	-	30	1	2	6	2	-	11	2	8	18	13	-	41
Veneto	14	78	98	70	-	260	2	25	20	22	-	69	16	103	118	92	-	329
Friuli-Venezia Giulia	1	17	31	18	-	67	1	1	8	9	-	19	2	18	39	27	-	86
Emilia-Romagna	9	69	91	137	-	306	1	24	27	38	-	90	10	93	118	175	-	396
Toscana	7	39	69	116	-	231	5	22	14	27	-	68	12	61	83	143	-	299
Umbria	1	5	16	27	-	49	1	2	4	6	-	13	2	7	20	33	-	62
Marche	1	21	26	41	-	89	1	2	12	10	-	25	2	23	38	51	-	114
Lazio	18	65	82	64	-	229	5	27	23	17	-	72	23	92	105	81	-	301
Abruzzo	4	19	19	17	-	59	1	4	10	10	-	25	5	23	29	27	-	84
Molise	1	3	6	8	-	18	1	-	1	1	-	3	2	3	7	9	-	21
Campania	11	46	68	50	-	175	1	17	22	23	-	63	12	63	90	73	-	238
Puglia	9	49	33	53	-	144	4	7	11	19	-	41	13	56	44	72	-	185
Basilicata	2	10	9	15	-	36	-	2	3	1	-	6	2	12	12	16	-	42
Calabria	7	38	15	33	-	93	2	6	8	7	-	23	9	44	23	40	-	116
Sicilia	18	53	64	67	-	202	2	18	24	20	-	64	20	71	88	87	-	266
Sardegna	12	39	53	43	-	147	2	9	6	13	-	30	14	48	59	56	-	177
Nord Ovest	32	254	339	292	1	918	14	65	95	73	-	247	46	319	434	365	1	1.165
Nord Est	27	186	246	245	-	704	5	57	65	74	-	201	32	243	311	319	-	905
Centro	27	130	193	248	-	598	12	53	53	60	-	178	39	183	246	308	-	776
Sud	34	165	150	176	-	525	9	36	55	61	-	161	43	201	205	237	-	686
Isole	30	92	117	110	-	349	4	27	30	33	-	94	34	119	147	143	-	443
Italia	150	827	1.045	1.071	1	3.094	44	238	298	301	-	881	194	1.065	1.343	1.372	1	3.975

Fonte: Istat, Indagini sulle cause di morte (R)

(a) I dati degli anni 2004 e 2005 non sono disponibili per causa di morte.

Tavola 3.22 segue - **Decessi per suicidio per regione, sesso e classe di età - Anno 2009** (valori assoluti e quozienti)

REGIONI	Classi di età (anni)																Totale	
	Maschi						Femmine						Totale					
	Fino a 24	25-44	45-64	65 e oltre	N.i.	Totale	Fino a 24	25-44	45-64	65 e oltre	N.i.	Totale	Fino a 24	25-44	45-64	65 e oltre		N.i.
QUOZIENTI (per 100.000 abitanti)																		
Piemonte	2,1	12,6	20,1	30,6	-	16,0	0,7	3,2	4,9	5,8	-	3,8	1,4	7,9	12,4	16,2	-	9,7
Valle d'Aosta																		
Vallè d'Aoste	7,1	5,3	11,3	35,9	-	12,9	-	-	5,8	6,5	-	3,1	3,6	2,7	8,6	18,9	-	7,9
Liguria	0,6	5,2	8,7	13,0	-	7,2	0,7	2,4	2,6	2,3	-	2,1	0,7	3,8	5,6	6,7	-	4,6
Lombardia	1,8	10,7	15,2	16,7	-	10,9	1,0	2,8	4,4	2,8	-	2,8	1,4	6,8	9,7	8,5	-	6,8
Trentino-Alto Adige/																		
Südtirol	2,2	14,4	19,7	25,4	-	14,3	0,8	4,7	7,6	4,5	-	4,5	1,5	9,6	13,7	13,2	-	9,3
Bolzano/Bozen	2,9	20,9	22,5	23,9	-	16,7	-	6,8	6,5	5,9	-	4,8	1,5	14,0	14,5	13,5	-	10,7
Trento	1,5	7,9	17,1	26,8	-	11,9	1,6	2,7	8,7	3,4	-	4,2	1,6	5,3	12,9	13,0	-	7,9
Veneto	2,5	10,4	15,0	17,4	-	11,0	0,4	3,5	3,0	3,9	-	2,8	1,5	7,0	9,0	9,5	-	6,8
Friuli-Venezia Giulia	0,8	9,5	18,2	15,3	-	11,3	0,8	0,6	4,6	5,3	-	3,0	0,8	5,2	11,4	9,4	-	7,0
Emilia-Romagna	2,0	10,5	15,9	33,2	-	14,6	0,2	3,8	4,6	6,7	-	4,1	1,1	7,2	10,2	17,9	-	9,2
Toscana	1,8	7,3	14,0	31,9	-	13,0	1,4	4,2	2,7	5,4	-	3,6	1,6	5,8	8,2	16,5	-	8,1
Umbria	1,0	3,9	13,8	30,6	-	11,4	1,1	1,6	3,3	5,0	-	2,8	1,1	2,8	8,4	15,9	-	7,0
Marche	0,6	9,3	12,8	27,3	-	11,7	0,6	0,9	5,7	4,9	-	3,1	0,6	5,1	9,2	14,4	-	7,3
Lazio	2,7	7,8	11,3	13,7	-	8,5	0,8	3,2	2,9	2,6	-	2,5	1,8	5,5	7,0	7,3	-	5,4
Abruzzo	2,6	9,8	11,0	14,0	-	9,2	0,7	2,1	5,6	6,2	-	3,7	1,7	6,0	8,2	9,5	-	6,3
Molise	2,7	6,6	14,2	26,9	-	11,6	2,8	-	2,3	2,5	-	1,8	2,7	3,3	8,2	12,8	-	6,6
Campania	1,3	5,4	9,7	12,9	-	6,3	0,1	1,9	3,0	4,3	-	2,1	0,7	3,7	6,2	7,9	-	4,1
Puglia	1,6	8,3	6,5	16,7	-	7,3	0,8	1,2	2,0	4,5	-	2,0	1,2	4,7	4,2	9,7	-	4,6
Basilicata	2,7	11,9	11,9	29,1	-	12,6	-	2,4	3,9	1,5	-	2,0	1,4	7,2	7,8	13,5	-	7,2
Calabria	2,6	13,3	5,9	20,2	-	9,6	0,8	2,1	3,1	3,3	-	2,3	1,7	7,6	4,5	10,7	-	5,8
Sicilia	2,6	7,5	10,5	16,9	-	8,4	0,3	2,5	3,6	3,8	-	2,5	1,5	5,0	6,9	9,4	-	5,3
Sardegna	6,3	15,2	22,9	31,7	-	18,1	1,1	3,6	2,5	7,2	-	3,5	3,8	9,5	12,6	17,7	-	10,7
Nord Ovest	1,8	10,7	15,9	20,6	-	11,9	0,8	2,8	4,4	3,6	-	3,0	1,4	6,8	10,0	10,6	-	7,4
Nord Est	2,1	10,7	16,1	24,2	-	12,7	0,4	3,4	4,2	5,2	-	3,4	1,3	7,1	10,1	13,2	-	7,9
Centro	2,0	7,6	12,6	23,2	-	10,6	1,0	3,1	3,2	4,1	-	2,9	1,5	5,3	7,8	12,1	-	6,6
Sud	1,8	8,1	8,6	16,4	-	7,7	0,5	1,7	3,0	4,2	-	2,2	1,1	4,9	5,7	9,4	-	4,9
Isole	3,4	9,5	13,9	20,7	-	10,8	0,5	2,8	3,3	4,6	-	2,7	2,0	6,1	8,4	11,5	-	6,7
Italia	2,1	9,3	13,4	21,0	-	10,7	0,6	2,7	3,7	4,3	-	2,9	1,4	6,1	8,4	11,3	-	6,7

Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R)

(a) I dati degli anni 2004 e 2005 non sono disponibili per causa di morte.

Tavola 3.23 - Popolazione residente per condizioni di salute, malattie croniche dichiarate, consumo di farmaci negli ultimi due giorni precedenti l'intervista, classe di età, sesso e regione - Anno 2012 (per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona)

ANNI CLASSI DI ETÀ	Stato di buona salute (a) (c)	Con una malattia cronica o più	Con due malattie croniche o più	Cronici in buona salute (b) (c)	Diabete	Iper-tensione	Bronchite cronica, asma bronchiale	Artrosi, artrite	Osteo-porosi	Malattie del cuore	Malattie allergiche	Disturbi nervosi	Ulcera gastrica e duodenale	Consumo di farmaci nei due giorni precedenti l'intervista
2008	*	39,2	20,5	*	4,8	15,8	6,4	17,9	7,3	3,6	10,6	4,6	3,1	39,8
2009	69,3	38,8	20,3	40,4	4,8	15,8	6,2	17,8	7,3	3,6	10,2	4,4	3,1	39,9
2010	70,6	38,6	20,1	42,0	4,9	16,0	6,1	17,3	7,0	3,7	9,8	4,2	2,8	39,4
2011	71,1	38,4	20,0	42,2	4,9	15,9	6,1	17,1	7,2	3,6	10,3	4,0	2,6	38,7
2012 - PER CLASSI DI ETÀ E SESSO														
MASCHI														
0-14	95,9	10,2	2,3	85,4	0,1	-	3,1	..	-	0,2	8,4	0,6	-	15,5
15-17	95,2	15,6	2,7	91,2	-	-	3,7	0,3	-	0,5	12,6	0,6	-	10,3
18-19	96,7	16,7	2,5	97,1	-	-	2,6	-	-	-	15,6	0,5	-	9,9
20-24	92,0	16,5	2,7	78,8	0,5	0,4	2,4	0,3	0,2	0,5	13,6	1,5	0,5	14,2
25-34	90,2	17,6	3,8	80,1	0,6	1,2	2,6	1,6	0,3	0,6	12,3	1,7	0,9	14,3
35-44	84,3	23,5	5,7	65,5	1,4	4,6	3,0	3,5	0,4	0,5	11,5	2,4	1,6	22,0
45-54	74,4	36,0	12,7	53,3	3,6	15,4	3,7	9,3	0,9	2,3	8,2	3,9	2,8	32,3
55-59	64,4	50,5	24,0	48,4	8,1	26,0	5,4	16,1	2,0	3,7	10,8	4,3	4,5	48,5
60-64	59,1	61,7	30,0	47,2	12,4	34,2	8,1	23,9	2,6	6,5	8,5	5,4	4,3	57,9
65-74	46,8	72,8	42,8	37,3	17,3	42,6	12,3	32,0	4,6	11,1	7,1	4,7	5,2	71,2
75 e più	28,9	81,5	59,9	22,6	19,5	49,0	22,1	46,8	11,7	19,6	8,3	10,1	8,5	85,7
Totale	75,3	35,5	16,3	49,3	5,4	15,2	6,0	11,6	1,9	3,9	9,9	3,3	2,6	34,5
FEMMINE														
0-14	96,1	7,3	1,3	81,8	0,2	-	1,8	0,4	-	0,2	5,6	0,4	-	13,8
15-17	92,3	17,2	2,5	78,2	0,9	-	2,7	0,6	0,2	0,5	13,7	1,7	0,3	17,1
18-19	88,3	18,6	3,5	75,8	0,4	-	3,5	0,8	0,5	0,4	14,4	3,1	0,7	21,8
20-24	91,6	17,8	5,1	76,3	0,6	0,5	4,6	1,0	0,5	0,6	14,3	2,3	1,0	24,0
25-34	86,7	16,6	3,7	70,3	0,4	1,0	2,0	1,6	0,6	0,1	10,7	2,2	0,9	26,3
35-44	80,1	25,3	8,1	58,4	0,9	3,7	3,8	5,8	1,3	0,4	13,0	3,4	1,8	31,2
45-54	68,0	40,6	17,7	46,3	2,8	11,7	4,5	16,4	5,4	1,5	13,8	5,6	3,4	41,4
55-59	58,3	58,8	31,0	44,2	5,3	22,4	6,1	29,0	16,8	2,3	14,8	7,0	3,4	51,8
60-64	50,3	66,7	40,8	38,9	10,3	34,5	7,5	38,6	21,2	3,2	9,8	6,8	4,2	61,7
65-74	37,6	78,0	55,4	28,8	12,7	44,2	10,4	51,7	34,5	6,7	11,5	9,1	5,8	73,8
75 e più	19,0	88,8	75,1	15,8	20,7	56,9	18,6	67,9	49,3	14,7	9,7	15,2	6,8	88,5
Totale	67,1	41,4	24,3	38,3	5,5	17,6	6,3	21,6	13,1	3,2	11,3	5,5	2,9	43,5
TOTALE														
0-14	96,0	8,7	1,8	83,9	0,2	-	2,4	0,2	-	0,2	7,1	0,5	-	14,7
15-17	93,7	16,4	2,6	84,4	0,4	-	3,2	0,5	0,1	0,5	13,2	1,1	0,2	13,7
18-19	92,7	17,6	3,0	86,3	0,2	-	3,0	0,4	0,2	0,2	15,0	1,8	0,3	15,6
20-24	91,8	17,1	3,9	77,5	0,6	0,4	3,5	0,6	0,3	0,6	13,9	1,9	0,7	18,9
25-34	88,5	17,1	3,8	75,3	0,5	1,1	2,3	1,6	0,5	0,4	11,5	1,9	0,9	20,3
35-44	82,2	24,4	6,9	61,8	1,1	4,1	3,4	4,7	0,8	0,5	12,2	2,9	1,7	26,5
45-54	71,2	38,3	15,2	49,6	3,2	13,6	4,1	12,9	3,2	1,9	11,0	4,7	3,1	36,8
55-59	61,2	54,8	27,6	46,0	6,7	24,1	5,8	22,8	9,7	3,0	12,9	5,7	3,9	50,2
60-64	54,5	64,3	35,6	42,7	11,3	34,3	7,8	31,5	12,3	4,8	9,2	6,1	4,3	59,9
65-74	42,0	75,5	49,4	32,7	14,9	43,5	11,3	42,3	20,3	8,8	9,4	7,0	5,5	72,6
75 e più	22,8	86,1	69,4	18,2	20,3	53,9	19,9	59,9	35,1	16,6	9,1	13,2	7,4	87,4
Totale	71,1	38,6	20,4	43,2	5,5	16,4	6,1	16,7	7,7	3,5	10,6	4,4	2,7	39,1

Fonte: Indagine multiscope "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Indicano le modalità "molto bene o bene" alla domanda "Come va in generale la sua salute?".

(b) Per 100 persone affette da almeno una malattia cronica.

(c) Dal 2009 il fenomeno è rilevato con un quesito standardizzato a livello internazionale e non è confrontabile con gli anni precedenti.

Tavola 3.23 segue - **Popolazione residente per condizioni di salute, malattie croniche dichiarate, consumo di farmaci negli ultimi due giorni precedenti l'intervista, classe di età, sesso e regione - Anno 2012** (per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona)

REGIONI	Stato di buona salute (a) (c)	Con una malattia cronica o più	Con due malattie croniche o più	Cronici in buona salute (b) (c)	Diabete	Iper-tensione	Bronchite cronica, asma bronchiale	Artrosi, artrite	Osteo-porosi	Malattie del cuore	Malattie allergiche	Disturbi nervosi	Ulcera gastrica e duodenale	Consumo di farmaci nei due giorni precedenti l'intervista
2012 - PER REGIONE														
Piemonte	70,6	40,1	20,7	42,2	5,0	17,8	5,7	17,0	7,5	3,3	9,9	4,5	3,0	41,5
Valle d'Aosta - Vallée d'Aoste	74,9	37,9	17,9	47,9	3,6	16,3	4,4	15,3	5,8	2,9	8,5	5,2	2,6	38,4
Liguria	73,0	40,7	22,9	47,6	4,2	18,7	5,2	21,0	10,0	3,9	9,4	5,4	2,1	43,5
Lombardia	70,9	41,2	21,5	47,3	5,5	17,0	6,4	15,2	6,8	3,5	14,0	4,8	2,8	43,4
Trentino-Alto Adige/ Südtirol	79,1	34,1	14,8	56,7	3,6	12,9	3,6	12,5	4,5	3,5	9,3	3,0	1,9	33,6
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>84,2</i>	<i>32,1</i>	<i>13,2</i>	<i>64,0</i>	<i>3,2</i>	<i>12,5</i>	<i>3,4</i>	<i>10,5</i>	<i>4,2</i>	<i>3,2</i>	<i>9,1</i>	<i>3,0</i>	<i>1,4</i>	<i>32,5</i>
<i>Trento</i>	<i>74,1</i>	<i>36,1</i>	<i>16,4</i>	<i>50,5</i>	<i>3,9</i>	<i>13,3</i>	<i>3,9</i>	<i>14,4</i>	<i>4,9</i>	<i>3,8</i>	<i>9,6</i>	<i>2,9</i>	<i>2,4</i>	<i>34,6</i>
Veneto	72,3	38,2	18,3	47,9	4,4	15,3	5,7	14,6	5,5	3,9	9,6	3,7	3,0	42,0
Friuli-Venezia Giulia	72,4	35,3	19,2	46,8	4,1	14,7	5,2	16,7	6,7	4,6	9,4	3,9	2,3	40,4
Emilia-Romagna	71,6	40,0	20,2	45,9	5,0	17,2	5,2	16,9	6,9	4,1	10,3	3,9	3,4	43,8
Toscana	71,6	37,4	19,4	42,7	6,0	14,6	4,8	16,0	8,2	3,6	9,1	4,4	2,1	39,6
Umbria	67,3	42,0	23,0	40,0	6,1	17,1	7,0	18,6	8,2	3,5	11,0	5,8	3,8	42,0
Marche	71,3	36,6	18,1	48,8	5,3	14,4	5,4	16,1	5,7	3,7	9,1	3,5	2,8	40,0
Lazio	72,2	38,2	20,1	46,6	5,2	15,5	5,8	16,5	8,0	3,0	10,6	3,8	2,2	36,8
Abruzzo	69,3	41,4	23,4	38,6	7,4	18,5	6,8	20,6	9,3	4,3	10,8	4,3	3,4	38,3
Molise	71,3	35,3	19,1	38,5	4,9	15,9	5,3	18,0	8,2	4,7	9,7	3,5	2,9	37,2
Campania	73,8	35,8	19,5	41,6	5,8	16,8	7,2	16,6	7,7	3,6	9,9	4,9	2,1	32,2
Puglia	68,9	36,0	20,3	32,1	6,7	16,1	6,4	17,9	9,0	3,5	9,3	4,7	1,9	34,2
Basilicata	66,3	41,0	23,4	35,8	6,9	16,8	6,8	20,7	8,0	5,1	11,0	4,7	4,0	37,6
Calabria	63,5	38,6	22,7	29,2	7,2	17,8	7,5	18,1	9,3	3,2	10,9	5,2	3,8	35,9
Sicilia	71,0	37,3	21,1	39,1	5,8	16,9	6,9	18,2	9,2	2,6	10,1	4,6	3,2	35,7
Sardegna	66,1	40,4	23,2	39,3	4,7	16,0	7,9	19,2	10,3	3,8	11,4	4,3	2,6	41,9
Nord	71,7	39,7	20,3	46,7	4,9	16,7	5,7	15,9	6,8	3,7	11,3	4,4	2,9	42,4
Centro	71,6	38,0	19,8	45,1	5,5	15,2	5,5	16,4	7,8	3,3	9,9	4,1	2,4	38,5
Mezzogiorno	70,0	37,3	21,0	37,3	6,2	16,8	7,0	18,0	8,8	3,4	10,2	4,7	2,7	35,2
ITALIA	71,1	38,6	20,4	43,2	5,5	16,4	6,1	16,7	7,7	3,5	10,6	4,4	2,7	39,1

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Indicano le modalità "molto bene o bene" alla domanda "Come va in generale la sua salute?".

(b) Per 100 persone affette da almeno una malattia cronica.

(c) Dal 2009 il fenomeno è rilevato con un quesito standardizzato a livello internazionale e non è confrontabile con gli anni precedenti.

Tavola 3.24 - Persone di 3 anni e oltre per stile alimentare e persone di 14 anni e oltre per abitudine al fumo, classe di età, sesso e regione - Anno 2012 (per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona)

ANNI CLASSI DI ETÀ	Popolazione di 3 anni e oltre	Pasto principale pranzo	Pasto principale cena	Colazione adeguata (a)	Pranzo in casa	Popolazione di 14 anni e oltre	Fumatori	Ex fumatori	Non fumatori
2008	57.551	68,0	22,3	79,2	73,6	51.413	22,2	22,9	52,9
2009	57.946	67,9	22,1	79,0	73,1	51.765	23,0	22,5	52,4
2010	58.285	68,2	22,4	79,4	73,4	52.013	22,8	23,4	52,0
2011	58.519	68,0	23,3	80,0	73,1	52.274	22,3	23,4	52,7
2012 - PER CLASSI DI ETÀ E SESSO									
MASCHI									
3-5	854	76,4	13,6	96,2	35,7	-	-	-	-
6-10	1.426	69,9	17,5	95,2	60,1	-	-	-	-
11-14	1.187	69,8	18,6	88,7	84,7	269	3,9	2,2	90,3
15-17	879	68,7	23,9	77,6	90,6	879	10,9	3,1	84,6
18-19	617	71,9	23,9	76,1	81,9	617	27,5	4,3	66,9
20-24	1.617	62,3	29,2	74,3	65,9	1.617	32,6	9,1	56,4
25-34	3.549	60,4	31,7	73,7	57,2	3.549	35,9	15,7	46,9
35-44	4.930	55,6	36,4	73,8	51,6	4.930	35,1	23,3	40,1
45-54	4.464	54,9	38,2	71,4	56,7	4.464	33,9	28,2	36,7
55-59	1.853	60,7	34,9	71,9	67,3	1.853	29,5	38,0	31,8
60-64	1.811	71,6	23,2	74,3	85,1	1.811	23,9	45,7	29,5
65-74	3.030	81,9	13,1	77,8	94,0	3.030	18,5	48,3	32,2
75 e più	2.243	89,4	5,5	85,0	95,9	2.243	8,2	58,0	32,5
Totale	28.461	66,0	26,8	77,2	68,3	25.262	27,9	29,6	41,2
FEMMINE									
3-5	883	76,3	12,7	92,0	39,3	-	-	-	-
6-10	1.419	72,2	14,4	93,8	60,2	-	-	-	-
11-14	1.110	73,5	14,8	84,5	86,3	316	2,0	2,5	92,9
15-17	870	70,7	18,2	75,4	90,2	870	5,1	4,8	88,2
18-19	561	68,3	20,6	79,0	85,6	561	14,0	6,4	78,3
20-24	1.470	66,7	23,2	78,5	73,7	1.470	22,4	8,6	68,3
25-34	3.559	59,7	29,1	81,6	72,0	3.559	21,3	15,2	62,5
35-44	4.893	59,3	28,8	81,4	70,6	4.893	19,5	16,8	62,4
45-54	4.504	60,0	29,3	81,1	76,0	4.504	23,4	20,0	55,5
55-59	2.003	64,2	25,9	79,0	82,4	2.003	21,4	20,4	56,8
60-64	1.968	78,9	14,1	80,5	94,0	1.968	15,4	21,1	62,3
65-74	3.348	85,0	7,9	83,8	96,0	3.348	10,6	17,6	70,4
75 e più	3.708	88,3	5,0	88,2	96,6	3.708	3,5	13,4	81,5
Totale	30.296	69,9	20,1	82,9	80,0	27.200	16,3	16,1	66,3
TOTALE									
3-5	1.737	76,3	13,1	94,0	37,5	-	-	-	-
6-10	2.844	71,1	16,0	94,5	60,2	-	-	-	-
11-14	2.297	71,6	16,8	86,7	85,5	584	2,9	2,4	91,7
15-17	1.749	69,7	21,1	76,5	90,4	1.749	8,0	3,9	86,4
18-19	1.178	70,2	22,3	77,5	83,7	1.178	21,0	5,3	72,4
20-24	3.087	64,4	26,4	76,3	69,6	3.087	27,8	8,9	62,1
25-34	7.108	60,0	30,4	77,6	64,6	7.108	28,6	15,5	54,7
35-44	9.823	57,5	32,6	77,6	61,1	9.823	27,3	20,1	51,2
45-54	8.968	57,5	33,7	76,3	66,4	8.968	28,7	24,1	46,1
55-59	3.856	62,5	30,2	75,6	75,1	3.856	25,3	28,9	44,8
60-64	3.780	75,4	18,4	77,5	89,7	3.780	19,4	32,9	46,6
65-74	6.378	83,6	10,4	80,9	95,1	6.378	14,3	32,2	52,3
75 e più	5.950	88,7	5,2	87,0	96,3	5.950	5,3	30,2	63,0
Italia	58.756	68,0	23,4	80,1	74,3	52.462	21,9	22,6	54,2

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per colazione adeguata si intende una colazione in cui non si assumano solo tè o caffè, ma si beve solo latte e/o si mangia qualcosa.

Tavola 3.24 segue - **Persone di 3 anni e oltre per stile alimentare e persone di 14 anni e oltre per abitudine al fumo, classe di età, sesso e regione - Anno 2012** (per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona)

REGIONI	Popolazione di 3 anni e oltre	Pasto principale pranzo	Pasto principale cena	Colazione adeguata (a)	Pranzo in casa	Popolazione di 14 anni e oltre	Fumatori	Ex fumatori	Non fumatori
2012 - PER REGIONE									
Piemonte	4.302	60,0	32,4	80,8	65,0	3.884	21,4	23,7	53,7
Valle d'Aosta - Vallée d'Aoste	123	66,9	21,5	75,8	66,7	111	15,5	25,7	56,9
Liguria	1.565	61,4	31,0	84,1	68,5	1.428	21,4	25,0	52,4
Lombardia	9.651	58,7	32,2	80,9	65,8	8.589	22,5	22,8	53,9
Trentino-Alto Adige/Südtirol	1.004	76,2	12,7	82,0	67,7	881	19,5	25,1	52,7
<i>Bozano-Bozen</i>	491	75,1	11,5	83,0	68,9	429	20,9	25,3	52,2
<i>Trento</i>	513	77,2	13,9	81,0	66,6	451	18,2	25,0	53,1
Veneto	4.771	68,6	23,8	83,9	71,5	4.251	19,8	25,5	53,6
Friuli-Venezia Giulia	1.190	67,0	23,7	77,7	68,4	1.076	20,7	26,5	50,7
Emilia-Romagna	4.328	62,4	26,6	83,6	67,5	3.865	20,8	24,4	52,9
Toscana	3.646	60,8	30,0	83,4	70,4	3.285	23,5	25,3	49,9
Umbria	877	70,9	20,1	86,6	76,2	792	20,2	26,9	51,9
Marche	1.517	72,2	16,7	86,8	80,2	1.364	20,6	24,1	53,2
Lazio	5.571	58,6	33,2	81,8	66,7	4.973	22,8	21,7	53,2
Abruzzo	1.299	74,7	13,4	85,0	82,3	1.175	23,3	20,4	54,1
Molise	311	82,0	10,7	77,6	84,3	281	21,0	19,0	59,1
Campania	5.621	79,6	14,5	72,3	84,4	4.940	24,6	18,1	56,7
Puglia	3.954	84,2	9,6	78,9	89,2	3.519	19,2	19,4	60,9
Basilicata	570	80,9	10,6	72,1	82,0	512	21,3	20,1	55,4
Calabria	1.950	76,0	12,2	71,9	86,2	1.739	19,1	19,2	60,1
Sicilia	4.883	76,0	15,4	76,2	88,1	4.321	24,5	21,2	53,0
Sardegna	1.623	77,4	13,0	78,6	81,9	1.475	19,0	25,6	54,1
Nord	26.935	62,5	28,6	81,9	67,3	24.085	21,3	24,1	53,4
Centro	11.611	62,0	29,0	83,3	70,3	10.414	22,5	23,5	52,1
Mezzogiorno	20.211	78,9	13,1	75,9	86,0	17.963	22,3	20,1	56,6
ITALIA	58.756	68,0	23,4	80,1	74,3	52.462	21,9	22,6	54,2

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per colazione adeguata si intende una colazione in cui non si assumano solo tè o caffè, ma si beve solo latte e/o si mangia qualcosa.

